SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 25
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
30-31 Gennaio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologia L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 89, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Asse dice al mondo: per salvare la pace occorre riparare ogni ingiustizia

La grande attesa per il discorso di Hitler

I rapporti italo-francesi nello studio e nelle previsioni dei giornali germanici

Le prime cerimonie a Berlino - Goebbels parla agli iscritti della Gioventù Hitleriana

L'incrollabile unione italo-tedesca nei rilievi germanici

Berlino, lunedì sera.

Anche oggi — una volta di più — l'attenzione del mondo si concentra su questa Capitale, in funzione della importanza costruttiva che l'Asse Roma-Berlino ha assunto in Europa. L'apertura del Reichstag e il discorso di Hitler rappresentano non soltanto per la Germania un avvenimento di eccezionale importanza.

Sarebbe ingenuo pensare — qui si dice — che nel «giro d'orizzonte» con il quale Hitler presenterà la situazione all'assemblea possano essere trascurati i più urgenti problemi dell'ora. E, come si sa, tali questioni si imperniano sulla sistemazione nuova dell'Europa e su quella più equa distribuzione dei beni nel mondo che sta a fondamento della «pace con giustizia» auspicata, voluta, appoggiata con fermezza di propositi e potenza di mezzi dagli Stati totalitari.

I giornali

Tutta la stampa si fa interprete di ciò. Sui rapporti italo-francesi, ad esempio, la Frankfurter Zeitung scrive che il destino d'Europa è nelle mani di uomini di Stato lungimiranti e coraggiosi: solo un fatto potrebbe provocare la rovina, e cioè il tentativo di opporsi al soddisfacimento di rivendicazioni legittime e urgenti. La Germania rimarrà dalla parte del diritto italiano, con la stessa risolutezza dimostrata da Mussolini nell'appoggiare l'anno scorso le altrettanto giuste rivendicazioni tedesche.

Il dissidio italo-francese è ben lungi dall'essere insolubile. Anche l'Inghilterra un paio d'anni or sono ha creduto di non poter giungere ad un accordo con l'Italia ed ha inviato nel Mediterraneo una imponente flotta. Seguirono le sanzioni. Ma ecco che, or non ha guari, Mussolini e Chamberlain a Roma si sono stretta la mano con la massima cordialità, e il Primo Ministro inglese, in una dichiarazione ufficiale, ha confermato la buona volontà e lo spirito di pace del Duce.

Certo la Francia commetterebbe un gravissimo errore se non prendesse sul serio le concrete lagnanze dell'Italia. La Francia deve mostrare al mondo di non essere una seconda Ceko-Slovacchia, e cioè di non essere decadente.

Come a Parigi si è potuto credere che un Paese come l'Italia, assurto per opera del Fascismo dalla piccola Nazione che era a grande Potenza capace d'impressionare la stessa Inghilterra, avrebbe potuto tollerare in silenzio le offese di alcuni giornali francesi verso il valoroso Esercito italiano? Daladier si è forzato di correggere questo imperdonabile passo falso, pronunziando nel suo ultimo discorso frasi più obiettive e serene all'indirizzo del Popolo e dell'Esercito italiani, ma tuttavia questo suo discorso è sempre inspirato al solito «no», senza il minimo accenno alle questioni che formano le principali rivendicazioni italiane: Gibuti, Suez, Tunisi. E' possibile che Daladier non avesse nulla da dire in proposito?

Revisioni da compiere

La Frankfurter Zeitung conclude che la Francia deve comprendere che vi sono delle revisioni da compiere e che la Germania non si allontana dallo spirito della dichiarazione franco-germanica del 6 dicembre scorso se con ogni fermezza condivide il punto di vista dei suoi amici italiani, perchè è convinta che la politica francese agisce in modo errato e pericoloso, quasi fosse minacciata la consistenza stessa della Nazione francese, il che non è vero affatto. Si tratta, in conclusione, di un inderogabile atto di giustizia.

Le manifestazioni commemorative hanno intanto avuto inizio stamane con un discorso di Goebbels alla Gioventù tedesca.

«Il 30 gennaio 1933 — ha dichiarato il Ministro — è per noi tutti una giornata memorabile, che ci riempie il cuore di una gioia profonda e di una giustificata fierezza.

«Quest'anno il 30 gennaio assume un'importanza del tutto particolare. L'anno 1938 è stato per noi l'anno dei successi più notevoli, quello che ci ha dato il grande Impero tedesco. Il nostro sguardo si volge ora verso il creatore della Grande Germania. La Gioventù tedesca saluta oggi il Führer con un sentimento di profonda gratitudine e vede nella sua persona la garanzia del nostro avvenire e della nostra felicità».

Il discorso è stato radiotrasmesso dalle stazioni tedesche con la cronaca della manifestazione. Per stasera, quando parlerà Hitler, la radio germanica sarà collegata con la maggior parte delle nazioni del mondo.

L'Inghilterra potenzia l'industria aeronautica

Verso una produzione di cento aeroplani al giorno?

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Herald* scrive stamattina che entro tre mesi l'Inghilterra sarà in grado di costruire aeroplani militari ad un ritmo che finora non è stato raggiunto da alcuna Potenza europea, Germania compresa. Il giornale aggiunge che la produzione aeronautica inglese sta avvicinandosi ai cento apparecchi al giorno.

Si apprende da San Pedro di California che 14 apparecchi militari destinati al Governo britannico sono stati imbarcati a bordo della nave «Lockavon» e diretti a Liverpool. E' questa una parte dell'ordinazione dei 200 apparecchi fatta dal Governo inglese alle officine Lockheed.

Disorientati timori a Parigi per una "resa di conti,,

La marea rossa dilaga dai Pirenei

Parigi, lunedì sera.

Parecchi giornali ritornano su quanto si è svolto nell'ultimo Consiglio dei Ministri, ove il signor Sarraut, Ministro dell'Interno, avrebbe fatto due proposte: la prima: concentrare nell'Africa del nord una parte dei fuggiaschi dalla Spagna; la seconda: provocare un passo inglese presso il generalissimo Franco, affinchè egli si dimostri generoso nei riguardi degli elementi rossi di Catalogna. Il signor Marchandeau, appoggiato dal Capo dello Stato, avrebbe chiesto che la Francia si faccia infine rappresentare a Burgos.

Il pericolo rosso

Il direttore del *Jour* è molto duro verso il signor Sarraut. E' certo che un passo inglese nel senso suindicato sarebbe una gravissima scorrettezza, per cui non potrebbe essere accettato dal generale Franco. In quanto alla prima proposta di Sarraut, il *Jour* teme che la presenza nell'Africa del Nord dei fuggiaschi, in ragione del loro spirito rivoluzionario, contaminerebbe l'anima delle popolazioni, inoculandole una propaganda anti-francese. Il suddetto Ministro ha fatto però un altro calcolo: egli ha considerato che la Francia potrebbe trarre vantaggi molteplici immettendo una massa anti-italiana tra la Libia e il Marocco Spagnuolo. Al Ministero degli Interni si ripete oggi ciò che si dichiarava ieri e avant'ieri, e cioè che la frontiera francese è chiusa e resterà chiusa agli elementi militari dell'esercito rosso.

Però la realtà è ben diversa. Tale realtà esiste per volontà delle autorità francesi, o loro malgrado?

Gli inviati speciali nella regione di Perpignano si domandano, di fronte alle scene di disordine che si producono laggiù, se Parigi, e a Parigi chi di ragione, si rende esatto conto della situazione. L'insufficienza delle istruzioni governative, secondo gli uni, la loro mancanza totale, secondo gli altri, l'improvvisazione infine delle misure locali di sicurezza, hanno permesso che l'esodo assumesse l'aspetto di una vera invasione.

Il piano che aveva preparato il Governo prevedeva un esodo di 10 mila persone, mentre già più di 50 mila spagnuoli hanno varcato la frontiera. I caporioni rossi lasciano il teatro delle loro gesta a corsa accelerata e in numero sempre crescente. Tutti sono largamente forniti di denaro; molti possiedono gioielli e altri oggetti preziosi di furtiva provenienza. Col frutto dei loro saccheggi, delle loro spogliazioni, delle loro rapine potranno godersi un meritato riposo per le grandi fatiche compiute in un tranquillo e ben scelto esilio. Ieri hanno attraversato la frontiera Largo Caballero e Araquistain ex-ambasciatore rosso a Parigi. Interrogati, entrambi hanno dichiarato di non comprendere il crollo fragoroso della resistenza della «loro Spagna».

Loschi intrighi

Il *Matin* suppone che i rossi esercitino attualmente un ricatto sulla pietà. Secondo detto giornale, vi è certamente — anche al di qua dei Pirenei — della gente che ha interesse a creare panico, spavento e preoccupazioni, gettando una enorme massa dolorante contro la frontiera francese, onde creare un movimento di opinione pubblica a vantaggio di altre cause, che non hanno niente in comune con la causa umanitaria.

Per il *Matin* — ed esso non ha torto — esistono intrighi loschi e trappole pericolose. Tra la massa dei fuggiaschi abbondano gli elementi criminali. Qua e là nelle località che accolgono i fuorusciti si segnalano già reati in notevole numero: furti, borseggi e aggressioni. A Banyuls sul mare, un gruppo di inviati fotografi è stato assalito e percosso brutalmente da fuggiaschi.

Malgrado tutte le preoccupazioni che la tragedia della Spagna bolscevica crea alla Francia, oggi l'attenzione maggiore è rivolta a Berlino.

Che dirà questa sera Adolfo Hitler?

La domanda è su tutte le labbra e con una ansietà che si è accresciuta in seguito alla delusione provocata in questa capitale dal discorso di Chamberlain a Birmingham. «E' veramente deplorevole — scrive l'*Ordre* — che Chamberlain non sia stato più fermo. Due giorni prima della seduta del Reichstag l'occasione era buona per affermare la solidarietà franco-britannica, mentre tale occasione è stata perduta».

I filosovietici

L'*Excelsior* constata pure che il Ministro britannico si è astenuto dall'abbordare il problema cruciale, che è l'intesa franco-inglese. Il *Premier* ha ritenuto invece che fosse cosa molto più saggia e utile ricordare agli immemori e agli ingrati che tutto il mondo deve riconoscenza a Mussolini se oggi è ancora in pace.

La stampa sovietica e filosovietica esprime il timore che «la carenza» del Primo Ministro inglese possa contribuire ad associare più strettamente la Germania all'Italia, dal momento che «come in settembre le democrazie si dimostrano esitanti, sconcertate e pusillanimi».

Il *Figaro* ha l'aria di non comprendere perchè la Germania si tenga tanto vicina all'Italia, dal momento che tutti gli obiettivi tedeschi sono stati raggiunti. E poichè il prodigioso rovesciamento della situazione del Reich si sarebbe prodotto — è il *Figaro* che lo scrive — «con l'acquiescenza della Francia» si pensa che sarebbe naturale e perfino doveroso per Berlino stringere con Parigi rapporti di amicizia riconoscente.

Secondo l'*Excelsior* ciò che è stato taciuto da Chamberlain è stato detto ieri dall'Ambasciatore inglese a Daladier. Il colloquio avrebbe vertito sugli aspetti politici finanziari e tecnici, oltre che umanitari, determinati dalla avanzata di Franco verso i Pirenei.

Il suddetto ufficioso sfoga una incontenibile irritazione contro Londra, scrivendo che le democrazie, imitando lo struzzo, sfuggono alle loro responsabilità, sono lente a decidersi e lente a muoversi e che infine esse si ripiegano su loro stesse, mentre gli Stati Totalitari agiscono. L'*Excelsior* offrirebbe la ricerca di «giusti compromessi», qualora, pur mantenendo il dinamismo dell'Asse Roma-Berlino, Hitler questa sera «non orientasse il dinamismo di tale Asse verso decisioni estreme».

I giornali francesi hanno dato molto rilievo allo studio del *Voelkischer Beobachter* sui rapporti fra Italia e Francia e constata che un giornale tedesco tanto autorevole esamina per la prima volta la possibilità strategica derivante da una eventuale alleanza italo-spagnuola. A proposito di alleanze, vi è da segnalare che questi circoli politici attribuiscono una grande importanza alla riunione degli Ambasciatori giapponesi che si è svolta a Parigi.

F. d. F.

Tappe di gloria della Milizia

Le glorie della Milizia sono documentate dalle date seguenti:

Conquista della Libia

Beni Ulid	dicembre 1923
El Regina - El Zuetina	marzo 1924
Got El Sas	dicembre 1927

Conquista dell'Impero

Canale Doria - Dava Parma	gennaio 1936
Mai Beles - Passo Uarieu	gennaio 1936
Amba Aradam - Amba Uork	febbraio 1936
Adi Abò - Sciré	marzo 1936
Passo Mecan - lago Ascianghi	marzo 1936
Ogaden - Dagabur	aprile 1936
Gianagobò - Harar	maggio 1936
Gondar - Debra Marcos	maggio 1936
Los Addas	luglio 1936
Legionari Caduti	1573
Legionari Feriti	935
Legionari Decorati	2177

Guerra di Spagna

Malaga	febbraio 1937
Guadalajara	marzo 1937
Bilbao	giugno 1937
Santander	agosto 1937
Tortosa	aprile 1938
Aragona - Ebro	aprile 1938
Battaglia del Levante	settembre 1938
Javalambre - Sarrion	settembre 1938
Catalogna	dicembre 1938
Legionari Caduti	1473
Legionari Feriti	5455
Legionari Decorati	2205

L'ORO GIUDEO

Oltre cento milioni stanziati da banchieri americani per rovesciare Chamberlain

New York, lunedì mattino.

Si apprende che un gruppo di banchieri ebrei ha stanziato un fondo di sei milioni di dollari — pari a oltre cento milioni di lire — per tentare di influire sulla politica di Chamberlain e impedire un riavvicinamento tra la Gran Bretagna e la Francia con la Germania e l'Italia.

Il gruppo vorrebbe sostituire il governo di Chamberlain con un gabinetto di unione nazionale retto da Churchill e Eden. Si apprende inoltre che ingenti somme sono già state inviate a Londra per rafforzare le tendenze oppositrici.

LE ISOLE PARACELS

Smentita giapponese alle voci di un'occupazione militare

Tokio, lunedì sera.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha qualificato «assurde» le voci corse all'estero lo scorso 28 dicembre secondo le quali il Governo giapponese avrebbe deciso di occupare le isole Paracels in occasione di un'eventuale crisi europea.

Concentramenti russi alla frontiera mancese

Tokio, lunedì mattino.

Secondo messaggi qui ricevuti le autorità sovietiche avrebbero concentrato lungo la frontiera tra la Siberia ed il Manciukuò un grande numero di soldati.

Secondo le informazioni, i concentramenti sarebbero avvenuti nei pressi delle città di Omsk e di Tomsk. Tale fatto pare si debba riconnettere con l'adesione del patto anti-Komintern del Manciukuò che si è affiancato al Giappone, alla Germania ed all'Italia nella lotta contro l'internazionale comunista.

Nuovi contingenti di truppe nazionali attraversano Barcellona, proseguendo la marcia verso i Pirenei. La folla barcellonese, che fa ala al loro passaggio, alza il braccio nel saluto romano

La relazione di Gambara al DUCE

Come vincemmo nella battaglia di Catalogna

I Legionari della "Littorio,, e le "Frecce,, nell'avanzata su Barcellona

Roma, lunedì sera.

Il generale Gambara ha inviato al Duce il seguente rapporto sulla partecipazione del Corpo Truppe Volontarie alla battaglia della Catalogna:

«La battaglia di Catalogna, iniziata il 23 dicembre 1938, risulta definita solamente nella notte del 27 corrente, dopo che le avanguardie del Corpo Truppe Volontarie, composto di una Divisione (la «Littorio») —, completamente italiana, e di tre Divisioni miste di «Frecce» (nere, verdi, azzurre) hanno completamente aggirato Barcellona da nord, occupando Badalona e isolando la capitale della Catalogna dal resto del suo esercito e dalla Francia.

L'aggiramento

«L'aggiramento di Barcellona, effettuato a largo raggio, ha permesso ai Corpi marocchino e di Navarra di entrare in città, nel cui centro è contemporaneamente giunta ieri, quale avanguardia del Corpo di Navarra, una forte colonna legionaria.

«Tagliata con energica puntata in otto giorni la grande arteria Lerida-Tarragona, il Corpo Truppe Volontarie ha sconvolto i piani di difesa del nemico, che, mal valutando la potenza d'attacco e le possibilità del suo strumento difensivo, ha dimostrato la velleità di una immediata reazione sopra il fianco sinistro del Corpo Truppe Volontarie, ritenendolo, forse, indifeso.

«Pare che l'anima di tale reazione sia stato Lister — comandante il 5° Corpo d'Esercito rosso — che ha voluto cercare la battaglia verso la primitiva linea di contatto e, con una presuntuosa manovra, tentare di ripristinare la situazione iniziale.

«I fatti hanno dimostrato l'errore del Comando nemico. Il Corpo Truppe Volontarie — sconfitto l'attacco sopra il suo fianco sinistro verificatosi particolarmente in modo minaccioso nel giorno di Santo Stefano e nei successivi giorni 28, 29, 30 dicembre — ha continuato lungo la sua direttrice di attacco, sanzionando con numerosi combattimenti il nuovo principio tattico che il fianco è effettivamente difeso dall'attacco sul fronte.

Il crollo

«In seguito all'insistenza nemica e alla nostra ripetutamente dimostrata superiorità operativa, il giorno 4 gennaio, con la perdita di Borjas Blancas avveniva il crollo verticale della prima difesa, imperniata sopra il concetto dinamico controffensivo.

«Il Corpo Truppe Volontarie ha tuttavia potuto attuare in pieno il suo obiettivo. Esso ha infilato il corridoio esistente tra Vinaixa e Montblanch, puntando su Igualada, centro vitale del cinturone di Catalogna, altrimenti vantato quale formidabile «linea di Maginot». Tale mossa, veramente ardita, prometteva il massimo rendimento. Era ardita, perchè si sviluppava con entrambi i fianchi scoperti; redditizia, perchè aggirava scardinandole le formidabili difese nemiche ovunque fronte a ovest.

«Per ovviare il fianco sinistro scoperto insisteva sviluppando il suo concetto offensivo, occupando però la displuviale occidentale, i cui passi vennero in effetto sempre solidamente tenuti. Per il fianco destro chiese ed ottenne che il Corpo di Navarra aderisse alla sua azione. Il Corpo Truppe Volontarie, superando grandissime difficoltà anche logistiche, ha tenacemente puntato lungo il corridoio Sarreal-Santa Coloma con una insospettata rapidità e in Santa Coloma, per merito particolare della Divisione «Littorio» ha sorpreso e sconvolto i nuovi piani dell'improvvisata difesa.

«La continuità dello sforzo è stata raggiunta mediante la coalizione delle Divisioni, che, riunite e reciprocamente appoggiate in formidabile quadrato, sono state portate al combattimento in tempi successivi dopo un adeguato periodo di riposo.

«Il Corpo Truppe Volontarie non ha insistito contro la difensiva ostinata, ma, valendosi del proprio dispositivo, ha ricercato la soluzione a mezzo della manovra. La manovra ha trionfato nella battaglia di Catalogna; si trattò della manovra di un Corpo d'Armata, avente per base delle divisioni binarie considerate delle semplici pedine dell'azione, piuttosto che delle vere e proprie grandi unità.

«La Divisione ha, in altri termini, giocato secondo il principio della nuova tattica con battute e botte dritte, lasciando al Corpo d'Armata lo sviluppo dell'azione.

«Affermazioni numerose e autorevoli di nemici confermano che il comando rosso ha principalmente sofferto per la serrata manovra e la continuità del nostro sforzo, accompagnato dalla violenza degli attacchi.

«Quale coronamento della battaglia valga ricordare che il C. T. V. ha catturato 16.500 prigionieri dei 40 mila fatti complessivamente nel corso della battaglia; ha catturato 6 batterie di cannoni, una quantità enorme di fucili e armi automatiche».

All'ora di andare in macchina non è ancora giunta la parte finale della relazione Gambara.

La stampa di Burgos esalta la fratellanza italo-spagnola

Burgos, lunedì sera.

Tutti i giornali riportano, con grandi titoli, il testo dei telegrammi fra il Duce ed il Caudillo, facendoli seguire da entusiastici articoli di commento, in cui viene esaltato l'eroismo delle truppe nazionali e legionarie, affratellate sotto la bandiera della civiltà, nella lotta sanguinosa contro la barbarie rossa. «Questa fratellanza, scrive il «Diario Vasco», cementata col sangue glorioso di tanti purissimi eroi, non farà che diventare più salda di fronte ai tentativi, tanto perfidi quanto vani, di intaccarla». Il giornale conclude respingendo anche sdegnosamente le proposte di aiuti economici alla Spagna, da parte dei suoi nemici politici.

I BOMBARDAMENTI AEREI

I piloti nazionali non hanno mai colpito i quartieri abitati

Burgos, lunedì sera.

L'inchiesta effettuata dopo la liberazione di Barcellona ha dimostrato la falsità delle accuse della propaganda rossa circa pretesi bombardamenti aerei della popolazione civile, confermando la perizia degli aviatori nazionali i quali colpirono esclusivamente obiettivi militari e specialmente navi mercantili con materiale bellico di cui si possono vedere i resti affondati nel porto.

Per contro, l'inchiesta ha stabilito che le autorità rosse, in dispregio degli usi di guerra e della elementare tutela delle popolazioni, avevano stabilito depositi di armi e munizioni ed officine militari in vari quartieri della città.

Il Ministro dei Lavori Pubblici si è recato a Barcellona per disporre la ricostruzione del porto e la riattivazione delle ferrovie distrutte dai rossi.

Decorazioni al valore consegnate a Roma a Militi reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna

Roma, lunedì sera.

Al campo dei Parioli, dove si stanno addestrando i quadrati battaglioni di Camicie Nere che sfileranno il 1° febbraio davanti al Duce, si è svolta la cerimonia della consegna delle ricompense al valore ad ufficiali della Milizia e a Camicie Nere appartenenti alle formazioni dell'Urbe, reduci dalle vittoriose campagne in A. O. e in terra di Spagna.

Erano presenti numerosi ufficiali della Milizia e alcuni congiunti dei decorati.

Tre battaglioni in armi si sono schierati davanti alla pedana eretta nel centro dell'accampamento, sulla quale è salito il generale Chiappe, comandante la IX Zona, che ha rivolto alle Camicie Nere vibranti parole di esaltazione dell'eroismo legionario. Il generale Chiappe ha quindi appuntato sul petto dei Reduci i segni del valore. Sono stati decorati con medaglia d'argento al valor militare, il console Assero Gravelli, reduce dalla Spagna; il centurione Enrico Ricci, reduce dall'A. O.; il centurione Livio Gaetani, reduce dall'A. O.

Sono state quindi assegnate medaglie di bronzo e croci di guerra. Man mano che scendevano dalla pedana, i valorosi erano fatti segno a vivi applausi da parte dei colleghi e dei camerati. Si sono allineati quindi al centro del quadrato, composto dai battaglioni, che, al comando del console La Nave, hanno presentato le armi, levando altissimo il saluto al Duce.

Dimissioni di un Ministro non accettate da Chamberlain

Londra, lunedì sera.

Il Ministro del Commercio d'Oltremare Hudson ha rassegnato le dimissioni, ma Chamberlain non le ha accettate. Hudson è uno dei Ministri che recentemente hanno formulato delle critiche sul riarmo britannico.

L'ignorato romanzo d'amore della prima sorella di Re Zog

Perchè la principessa Maxide non diventò consorte di Kemal Ataturk?

Il decreto reale per l'abolizione del velo femminile - Organizzatrice del primo reggimento di amazzoni - Cipria e rossetto nella giberna - Come nacque l'idillio amoroso - La rinuncia al matrimonio

PARIGI, gennaio.

Il 25 marzo 1937 venne promulgato a Tirana un decreto, firmato da Re Achmed Zogu, che proibiva l'uso del velo per le donne d'Albania e che, con un tratto di penna aboliva gli harem. Lo stesso giorno la principessa Maxide, accompagnata dalle sue due sorelle minori, le principesse Miceje e Ruhije, si fece condurre attraverso le strade di Tirana in una automobile di gran lusso. Poi la vettura raggiunse Scutari ed attraversò le vie della piccola città con lentezza solenne. Le principesse erano vestite all'ultima moda, con abiti elegantissimi e molto scollati.

Un appello al Re

Ma quel giorno fu, per così dire, un giorno di lutto, di disperazione e di spavento per l'Albania.

Lungo tutto il percorso della vettura, si videro genti uscire assai turbate dai suk e dai piccoli caffè fumosi. Mulattieri ed orefici, mercanti di tabacco e venditori di limonate, barbieri ambulanti e zingari predicenti la buona ventura, tutta una folla variopinta e profondamente balcanica, al passaggio della macchina si volse, quasi fosse stata comandata, con un solo movimento verso l'Oriente, ed inginocchiata sulle strade fangose, si mise a pregare. Per tutta quella gente era la fine del mondo!

Due giorni dopo, quando tutto il paese conobbe il decreto reale, dei movimenti di rivolta scoppiarono nel Sud. Ad Argirocastro, ad esempio, la folla prese d'assalto molti edifici pubblici, e si ebbero anche diversi morti. Le donne che avevano osato avventurarsi nelle strade senza velo vennero linciate.

Lo stesso giorno, la principessa Maxide si recò dal fratello, il re Zogu:

— Sire — gli disse — le donne hanno bisogno di essere difese dalla folla che non comprende e non ragiona. Permettetemi di organizzare un reggimento di amazzoni.

Quarantotto ore dopo, venne pubblicato un nuovo decreto reale che nominava la principessa Maxide comandante in capo del reggimento d'amazzoni, che ella, …

«Che cosa è dunque mia moglie? Un essere più utile del mio cane, ma meno utile del mio cavallo!...» dice un vecchio adagio albanese.

Tutte le tradizioni più autentiche dell'Oriente sembravano essersi rifugiate in questo piccolo angolo dei Balcani, dopo che Kemal Ataturk aveva fatto tabula rasa del passato in Turchia. Era uno spettacolo di tutti i giorni, quello di vedere, sulle strade del paese, degli uomini istallati comodamente sulla groppa degli asinelli, mentre le donne li seguivano a fatica, il viso velato, recando i bambini sulle spalle. Ancor oggi del resto, in tutte le case dei contadini albanesi, vi sono due sedie: l'una alta e l'altra bassa. Su quella alta siede l'uomo; la donna non può assolutamente appropriarsene.

Oggi tutto è cambiato. L'Albania è divenuto uno Stato moderno in piena evoluzione e che avanza a passi da gigante sulla strada del progresso. E questa trasforma…

La principessa Maxide in un abbigliamento di foggia maschile

La permanenza ad Ankara

Tutto è cambiato

"Prima la Fanteria!,,

Giuliano Sarainvillo

ULTIME — STAMPA SERA

Complotto antigovernativo scoperto nel Siam

Due ufficiali morti - Numerosi altri destituiti

Singapore, lunedì sera.

La radio siamese ha annunciato stamattina la scoperta di un complotto per rovesciare l'attuale Governo e far ritornare al trono l'ex-Sovrano Prajadhipok.

Un successivo comunicato informa che i cospiratori cercavano di restaurare l'ex-Sovrano oppure di far salire al trono il fratello di questi, Principe Nagor Svarga. Un ufficiale implicato nella cospirazione si sarebbe suicidato mentre veniva trasferito sotto scorta militare a Bangkok. Un altro arrestato, ufficiale in pensione, sarebbe rimasto ucciso mentre cercava di fuggire dalle mani della polizia.

La capitale — secondo il comunicato — è perfettamente calma. Il Ministero della Guerra ha provveduto a radiare dai quadri dell'Esercito un certo numero di ufficiali.

Nessuna notizia a Londra

Londra, lunedì sera.

Alla residenza londinese dell'ex-Re del Siam, Prajadhipok, si dichiara che l'ex-Sovrano è attualmente al Cairo, da dove deve tornare a Londra il 24 febbraio. Si aggiunge di non aver notizia alcuna di disordini nel Siam.

I dinamitardi irlandesi

Una tonnellata di esplosivo sequestrata a Liverpool

Liverpool, lunedì mattino.

La polizia ha effettuato ieri numerose irruzioni in fabbricati situati nel popoloso quartiere irlandese della città. Sono stati fatti cinque arresti. La polizia ha sequestrato inoltre circa una tonnellata di esplosivo, fucili, rivoltelle, bidoni di benzina, una dozzina di sveglie trasformabili in congegni per innesto a tempo delle bombe, un apparato per segnalazioni campali ed altri oggetti.

Il primo figlio della sposa dodicenne

Chicago, lunedì mattino.

La sposa dodicenne Jennie Renello Sola ha dato alla luce un bambino in un ospedale di questa città. I sanitari dichiarano che la venuta alla luce della creatura ha presentato gravi difficoltà, ma che, con ogni probabilità, la giovanissima madre potrà rimettersi abbastanza presto.

Per il suo umanitarismo...

Alta ricompensa ebraica al Presidente Roosevelt

New York, lunedì mattino.

Il «National Council of Young Israel» conferirà prossimamente il premio annuale a Roosevelt «in ringraziamento dei sentimenti umanitari elevatissimi e dei suoi sforzi infaticabili per difendere i diritti dell'uomo nel mondo».

Questa ricompensa consiste in una copia su pergamena di un manoscritto ebraico di 79 mila parole, la cui copertina recherà a lettere d'oro il nome del Presidente.

Rottura diplomatica fra Messico ed Ecuador

Guayaquil, lunedì mattino.

Il Governo dell'Ecuador ha comunicato a Città di Messico di non gradire più la presenza del Ministro messicano a Guayaquil dopo che questi si sarebbe occupato di affari interni dell'Ecuador. Il Governo messicano ha richiamato il proprio Ministro ed ha chiuso la Legazione consegnandone gli archivi alla rappresentanza diplomatica di una Potenza amica. Si attende che il Governo dell'Ecuador richiami il proprio Ministro da Città di Messico.

Alto funzionario cinese assassinato a Sciangai

Sciangai, lunedì sera.

Il cinese Ma-Yu-Hong, alto funzionario del Governo filonipponico di Nanchino, è stato ucciso a rivoltellate in un albergo della Concessione internazionale. L'uccisore è riuscito a fuggire e non è stato identificato.

Un altro cinese, tale Sciao-Li-Tse, è stato assassinato nel settore nipponico della Concessione internazionale di Sciangai. In un primo tempo si credette trattarsi dell'ex-capo dei servizi propaganda del Governo cinese. Risulta però ora che si tratta di omonimia e non si sa ancora se il delitto possa avere carattere politico.

175.000 ebrei emigrati dalla Germania

Berlino, lunedì sera.

Secondo informa l'Agenzia *Centraleuropa*, a partire dal 1933 fino ad oggi 175 mila ebrei hanno lasciato la Germania dando luogo ad una esportazione in denaro ed in merci per un valore di circa 350 milioni di marchi. Vale a dire che in media ognuno di questi ebrei ha potuto portare con sè somme e cose per un valore di duemila marchi, circa 15 mila lire.

Quattro operai morti per uno scoppio in una fabbrica di prodotti chimici

Istambul, lunedì sera.

Si ha da Smirne che quattro operai sono morti ieri in seguito all'esplosione di una caldaia in una fabbrica di prodotti chimici di quella città.

La signora Roosevelt non accetterebbe i doni inviati a Negrin?

Quadri del Goya rubati in Spagna e inviati in America

New York, lunedì mattino.

Secondo il *Daily News* un grave scandalo è scoppiato alla Casa Bianca provocato indirettamente dalla fulminea vittoria del generale Franco a Barcellona.

Il capo del pseudo-governo rosso, Negrin, aveva fatto inviare alla signora Roosevelt alcuni quadri del Goya, asportati dai musei barcellonesi, quale prova di gratitudine per l'atteggiamento di simpatia della consorte del Presidente degli Stati Uniti verso i marxisti spagnoli. I quadri, pervenuti regolarmente al Consolato della Spagna rossa, sono stati messi a disposizione della destinataria. Tuttavia, secondo quanto si apprende in seguito alla fuga del Governo di Negrin e in previsione di una richiesta da parte del Governo nazionale per la restituzione dei tesori artistici rubati dai rossi nei musei, nelle chiese e nei palazzi, durante il loro regime di terrore, e sparsi un po' dovunque per il mondo, i quadri del Goya non saranno ritirati dalla signora Roosevelt.

Monsignor Barlassina

Il Patriarca latino di Gerusalemme, Monsignor Barlassina, è rimasto vittima di un incidente d'auto sulla strada di Giaffa, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' attualmente ricoverato all'Ospedale Italiano di Gerusalemme

Il terremoto cileno

I danni supererebbero un miliardo e mezzo di lire

Santiago, lunedì mattino.

Pioggie torrenziali cadono da ieri su tutto il Cile meridionale, rendendo ancor più difficile l'opera dei soccorritori attraverso la vasta zona devastata dal terremoto. Tutti i mezzi di trasporto disponibili sono stati requisiti e inviati verso il sud per evacuare i feriti ed una parte dei superstiti. Un incrociatore inglese e diversi vapori sono giunti ieri a Valparaiso con 1500 profughi a bordo.

Frattanto continuano le ricerche delle vittime fra le macerie delle case. Le autorità ritengono che i cadaveri non ancora ricuperati siano numerosi. D'altra parte si apprende che circa 8500 salme sono state inumate senza che fosse possibile l'identificazione.

Si calcola che i danni causati dal terremoto non siano inferiori ad un miliardo e mezzo di lire italiane.

Il Governo cileno sarebbe deciso di chiedere i pieni poteri al Parlamento per procedere alla ricostruzione delle zone devastate.

Stamani sono arrivati a Santiago tre treni provenienti dal Sud, trasportanti oltre mille persone ferite. Tutti i viaggiatori che transitano nelle zone devastate sono vaccinati contro il tifo.

Un'altra forte scossa avvertita ieri sera

Chillan (Cile), lunedì mattino.

Un'altra forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 22,50 di ieri, in questa città, già devastata dal precedente movimento sismico. La popolazione, in preda a vivo panico, si è riversata nelle strade. Numerose case già in pericolo sono rovinate completamente e si teme, pertanto, che vi siano da lamentare altre vittime umane.

A oltre 14.000 km. di distanza

Violento moto tellurico registrato dall'Osservatorio di Stoccarda

Stoccarda, lunedì sera.

L'Osservatorio sismico di Stoccarda ha registrato nelle prime ore di stamani un violentissimo moto tellurico il cui epicentro viene calcolato a circa 14.600 chilometri di distanza. Il terremoto non potrà essere localizzato se non dopo aver raffrontato le registrazioni ottenute con quelle di altri osservatori.

Per ora si può presumere che il fenomeno abbia colpito qualche zona della Nuova Guinea o dell'America meridionale.

Furioso incendio a Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri un violento incendio veniva segnalato in via Rosa Govone, nel negozio-officina per biciclette e moto, esercito dal sig. Carlo Airaldi.

L'opera di spegnimento dei vigili del fuoco prontamente accorsi con carro-attrezzi, è riuscita con molti sforzi a domare le fiamme, che, dopo aver distrutto il negozio, già stavano propagandosi al piano superiore. Nell'incendio, che per la chiusura festiva del negozio venne segnalato quando già le fiamme avevano compiuto la loro opera distruggitrice, è andato perduto un grande quantitativo di gomme e materiali di cicli e moto, di cui il negozio era fornitissimo. I danni si fanno ascendere a cifra assai rilevante, coperta, a quanto pare, da assicurazione. Le cause del sinistro non sono ancora state appurate.

Annega nell'Orco

CASTELLAMONTE. — Per caduta accidentale è stato rinvenuto il cadavere del becchino locale Stefano Vola d'anni 64 nel torrente Orco. Il poveretto mancava da parecchi giorni da casa.

DOVE ANDRANNO?

I giornalai di Tortona privati delle edicole e citati in giudizio

Tortona, lunedì sera.

Una causa originalissima e, forse, di non comune rarità, è chiamata in discussione davanti al Pretore Giulio Ronga e di cui sono parte in causa, e protagoniste, due edicole di giornali che, da mesi, formano l'argomento alle discussioni cittadine.

Ecco in breve l'antefatto.

Da tempo remotissimo la città di Tortona possedeva due edicole di giornali, piuttosto di tipo e forma antiquata, installate ai lati opposti della piazza del Duomo, la posizione più centrale della città, quindi, più comoda e più produttiva per i due rivenditori: Armando Mandirola ed Enrico Bajlo.

La città di Tortona era, pure, assillata da una lontana aspirazione, nell'animo di tutti e, cioè, una decorosa sistemazione della piazza del Duomo in modo tale da modernizzarla, compito che lo affrontò, e risolse, il Commissario Prefettizio dott. cav. uff. Stefano Lorenzi, consigliere di prefettura, che ultimò il mandato ricevuto da S. E. il Prefetto tre mesi addietro col plauso della cittadinanza.

Tra l'altro il dott. Lorenzi decise l'abolizione, dalla piazza del Duomo, delle due edicole ordinando provvisoriamente di trasportarle sotto i portici cosa che fu fatto lasciando la piazza completamente libera.

Contemporaneamente, dietro disegni preventivi, faceva obbligo al Bajlo ed al Mandirola di ordinare ad una ditta, che quale migliore offerente risultò di Alessandria, la costruzione delle nuove edicole che riuscirono anche graziose ed adatte alla piazza.

La settimana scorsa la ditta costruttrice disponeva per la posa in opera delle due edicole che vennero collocate sotto i portici, di fronte al Duomo, attorno ad una colonna del porticato, ed alle due estremità opposte.

L'installazione era, ormai, completa ed a giorni avrebbero dovuto venire occupate quando, ieri, i due proprietari del palazzi a mezzo di usciere notificavano ai due giornalai di presentarsi in giudizio, oggi 30, per sentirsi condannare alla demolizione delle opere già eseguite; alla riduzione d'ogni cosa in ripristino, ed al risarcimento dei danni in conformità dell'art. 698 C. P. C.

Il decreto di citazione conclude invitando il Pretore... reietta ogni contraria istanza, eccezione, e deduzione, a ordinare di sospendere immediatamente la costruzione intrapresa inibendo ai due giornalai sotto pena di legge, di continuare la costruzione stessa con le spese di causa e di rappresentanza, e con sentenza esecutoria nonostante gravami senza cauzione.

La curiosità della faccenda consiste nel fatto che i due giornalai non hanno mai desiderato il trasferimento delle loro edicole ma che la nuova località era stata prescelta ed imposta loro dallo stesso Commissario Prefettizio.

Scontro stradale

BUSTO A. — Il motociclista Renzo Guscoi per cause imprecisate è andato a cozzare violentemente contro una moto proveniente in senso contrario riportando serie ferite alla testa e ad una gamba per le quali ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Mortale disgrazia

VARALLO. — Il boscaiolo Carlo Fa[illegible], mentre trasportava con una slitta tronchi sui monti di Campertogno (Valsesia), per uno scarto del veicolo precipitava da una parete alta 70 metri, fratturandosi il cranio e morendo sull'istante.

Il caffè bruciato

Una "torrefazione,, in fiamme

DANNI INGENTI

Vicenza, lunedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato di notte in via dei Mille in uno stabile dell'industria torrefatti e alimentari Pellizzari e C. In breve le fiamme lambivano tutto il caseggiato e assumevano proporzioni preoccupanti.

Due squadre di pompieri riuscivano a circoscrivere il fuoco al reparto della torrefazione, salvando i magazzini contenenti ingenti quantità di materie prime.

I danni ascendono a 40 mila lire.

La chiamavano "il diavolo di Viguzzolo,,

Uno scritto minaccioso e le sue conseguenze

Alessandria, lunedì sera.

Verso le ore 23 del 31 luglio scorso i Vigili del fuoco accorrevano nella tenuta dei conti Montebruno, in Comune di Viguzzolo per un incendio che si era sviluppato in un grosso cumulo di biada e minacciava centinaia e centinaia di covoni di grano. Pronte indagini constatavano che l'incendio non era casuale, ma doloso per opera di qualcuno che aveva voluto danneggiare l'affittuario della tenuta, Carlo Coda, proprietario della biada incendiata e dell'ingente quantità di altri foraggi che si trovavano sull'aia per essere trebbiati. Il primo agosto successivo il Carlo Coda rinveniva incollato su di una parete di una delle macchine trebbiatrici in azione un biglietto così concepito: «Carlone, non ti bruciamo il grano perchè temiamo dare danno al signor Luigi tuo cugino, che è un galantuomo, ma sta in guardia». Intensificate le indagini i carabinieri pervenivano ad accertare l'esistenza di un profondo malanimo contro il Carlo Coda da parte dei familiari del di lui cugino, Luigi Coda, e particolarmente della moglie di quest'ultimo, Amalia Zerbino, di 62 anni, malanimo determinato da contrasti di interesse. In seguito si è potuto stabilire che la sera dell'incendio tutti i familiari del Luigi Coda erano assenti mentre solo la Zerbino era rimasta nella sua casa, contigua a quella del congiunto. La Zerbino, dopo aver recisamente negato, finiva di ammettere di avere scritto il famoso biglietto minatorio allo scopo di «dare una lezione» al cugino Carlo, che le avrebbe fatto dei dispetti, ma negava recisamente di avere appiccato l'incendio. Ora è comparsa in Tribunale per rispondere di incendio doloso e la Zerbino, che alcuni testi hanno detto essere soprannominata «il diavolo di Viguzzolo», si è mantenuta recisamente sulla negativa; ma il Tribunale, in accoglimento delle conclusioni della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Jachino, ha condannato l'imputata ad un anno di reclusione, col condono, e ai danni verso la parte lesa. Contro questa sentenza la Zerbino, a mezzo dei suoi difensori, ha ricorso in Appello.

Grave investimento

COMO. — Ridotto in fin di vita da una automobile rimasta sconosciuta, è stato il corriere Giovanni Pellizzoni, di Cantù. Il disgraziato, rinvenuto sulla strada provinciale canturina, presso Olmeda, è stato trasportato all'ospedale da un automobilista di passaggio.

Nozze d'oro

COMO. — Le nozze d'oro hanno festeggiato a Dervio, circondati da numerosa corte di figli e nipoti, i coniugi Maria Crippa e Mauro Galperti, i quali sono intervenuti ad una funzione in chiesa e ad un pranzo d'onore. Il Papa ha inviato la Sua benedizione.

L'«ufficio recuperi»

BUSTO A. — Un'abilissima truffa è stata organizzata da tale Alberto Ruggeri che dicendosi incaricato di un ipotetico «ufficio recuperi» di Milano si è presentato a parecchie ditte della zona offrendosi di rimborsare il valore delle cambiali protestate dietro pagamento di poche centinaia di lire. Inutile dire che il Ruggeri ogni qual volta ha tentato il suo colpo, intascata la somma, non si faceva più vivo. Denunciato è stato condannato a 2 anni di reclusione e ad una forte multa.

Due macchine scomparse

BUSTO A. — Il parrucchiere Giovanni Anelli è stato abilmente truffato da certo Renato Olivieri che presentatosi a lui come specializzato nella vendita di attrezzi per pettinatrici si faceva consegnare due macchine da ondulazione permanente diventando in seguito «uccel di bosco». L'Olivieri intanto consegnava ad un albergatore di Piacenza le due macchine a garanzia di un forte debito con lui contratto. Il truffatore è stato condannato dal nostro Tribunale.

Stritolato dal treno

SESTRI PONENTE. — Fra Cornigliano e Sestri, sulla linea ferroviaria, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dall'età apparente di circa 30 anni, sfracellato orribilmente. Sembra trattarsi dell'operaio Giorgio Occhipinti, che, non avendo avvertito il sopraggiungere di un convoglio, sia stato travolto in pieno.

Un piede troncato

ADRIA. — All'ospedale di Adria è stato trasportato in condizioni pietose il geometra Darelli Giuseppe di Ettore, di 30 anni, da Comacchio (Ferrara), il quale mentre in motocicletta percorreva la strada di Mesola incrociando con un'auto andava ad urtarvi contro, riportando l'asportazione totale del piede sinistro. E' stato trattenuto con prognosi riservatissima.

Ferito da uno scoppio

GORIZIA. — Il ragazzo Michele Flora, di 11 anni, da Rifembergo, rinvenuto un piccolo proiettile, residuato di guerra, anzichè disfarsene, si era messo a maneggiarlo, provocandone inconsciamente lo scoppio e rimanendo di conseguenza colpito dalle schegge in varie parti del corpo.

Il falso agente

GORIZIA. — La Sezione penale del nostro Tribunale ha inflitto una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione, a tale Umberto Gulero, di 24 anni, accusato di avere, la sera del 17 novembre scorso, a Gorizia, affrontato tale Stefano Marc per estorcergli un importo che teneva custodito nel panciotto, e di essersi, nelle stesse circostanze, qualificato per agente di P. S.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA **SPORT** STAMPA SERA

Colpi grossi nella "prima„ del girone di ritorno

Col Bologna non c'è niente da fare?

Genova e Lazio, vittime illustri della giornata - L'Ambrosiana ha infilato la via giusta - Torino e Liguria continueranno a fare i guastafeste

Il viaggio di ritorno del Campionato comincia con i colpi grossi. Su sette squadre che si mantenevano nella cosidetta zona di « scudetto », due si trovano, alla prima giornata, messe brutalmente fuori della compagnia. Si tratta di Genova e Lazio che, staccate ormai di sette punti dalla due capolista, possono sperare soltanto più in eccezionalissime condizioni favorevoli per poter ancora tornare in lizza per il titolo. Sono le due sconfitte delle partite-cartello della giornata. Per una volta tanto, i grandi incontri hanno avuto un peso forse decisivo sulla classifica.

Per il Genova la batosta di Bologna è un dramma. I rossoblù avevano intrapreso la lunga marcia del torneo con fondate speranze di percorrerla fra i protagonisti. La Coppa Europa, è vero, aveva stroncato Bertoni, ma la squadra sperava di arrivare a Natale, epoca prevista (le previsioni non si sono, poi, avverate) per il ritorno del pianno in linea, ben piazzata, anche senza il suo centravanti. Invece furono subito guai seri. Cominciò il Bologna col vincere a Marassi, poi venne il resto: malasorte, giocatori feriti, disillusioni, morale basso in parecchi giocatori, nervosismo in dirigenti e « tifosi », amarezza generale per i successi della cugina Liguria ed i malanni propri. Il crollo pareva inevitabile. Il Genova, invece, riuscì a risollevarsi. Lentamente si tirò su di morale, trovò un'efficace cadenza di gioco, potè modellare la sua formazione sulle linee originarie. Le speranze e probabilità di rivalsa tornarono a far capolino fra i lembi azzurri del cielo fin'allora tempestoso. Fra i « rossoblù » e i primi in classifica c'erano cinque punti, è vero, ma il distacco non pareva insuperabile. La vittoria sul Torino suonò come squilla di riscossa. Gli otto gol « orgiti » al Bari irrobustirono le note della musica. Il Genova era diventato, anche se con un po' di ritardo, uno dei protagonisti.

Ricci Marchesi Puricelli

Per quanto tempo? Per quindici giorni. Il pareggio a stento arraffato a Livorno l'altra domenica fu la prima pennellata grigia sul fondo dorato. Ora è la botta in testa di Bologna. Quella forse irrimediabile. Fu il Bologna, vecchio rivale d'indimenticate battaglie, a mandar a male, alla « prima » del torneo, le speranze genovesi, è ancora il Bologna a stroncare le nuove intenzioni alla « prima » del girone di ritorno.

Il Genova è andato al Littoriale ben deciso a battersi con tutte le forze: morale ad alto regime dei giocatori, formazione al completo della squadra, fiducia cieca di cinque centurie di « tifosi » recatisi a veder la partita e di decine di migliaia rimaste a casa. Che cosa ha detto tutta questa gente dopo la sconfitta per tre a zero? Una cosa sola: non c'era niente da fare. L'ha detto Garbutt, l'hanno ripetuto i giocatori, lo si può leggere nelle cronache degli inviati. Niente da fare con il Bologna. E' una magra consolazione a tante speranze crollate, ma è sempre una consolazione di fronte a se stessi: quella di aver fatto tutto il possibile perchè le cose andassero diversamente.

Questo Bologna è, dunque, proprio così tremendo? A giudicare da quanto ha fatto vedere nelle ultime tre partite, e specialmente in quella di ieri, c'è da crederlo. Nell'inquadratura che aveva conquistato, dopo la « serie » della Juventus e prima della vittoria dell'Ambrosiana, due « scudetti » consecutivi, sono state iniettate le fiale di gioventù e di freschezza del terzino Ricci, del mediano Marchesi e dell'attaccante Puricelli, e la squadra è riuscita a ricrearsi un sistema di gioco, ricalcato, è vero, sulle linee antiche che hanno come punti base Andreolo, Fedullo e Sansone, ma non più schiavo di formule ormai sterilmente accademiche e di frasi cristallizzate. Forse, anzi, il Bologna d'oggi è più forte di quello di tre e di due anni fa, perchè, fermo essendo restato il valore delle linee arretrate, Puricelli offre all'attacco contributo più elevato di rendimento e di intelligenza che non il rompicollo Busoni. E le previsioni sono per un aumento futuro di forza, anzichè per una diminuzione, poichè si attende il ritorno in linea di un campione della classe di Fiorini e si sa che Puricelli giocherà meglio in primavera che non d'inverno.

Quattro punti e il calendario

Finora è stata una continua ascesa, la marcia del Bologna. Al punto attuale l'hanno portato, oltre alle innovazioni già citate, il recupero della miglior forma per parte di Andreolo e di Biavati (ieri l'ala destra ha fatto sbalordire) e l'apparire di un gioco più efficace e sbrigativo di Fedullo e Sansone. Se andrà ancora più avanti, chi mai potrà fermarlo? « Il Bologna vincerà con quattro punti di vantaggio » dicevano ieri sera i genovesi sconfitti. Avranno ragione?

« Neppure per sogno! — gridano i neroazzurri di capitan Meazza reduci dall'espugnazione della roccaforte laziale — Lo « scudetto » ce l'abbiamo ancora noi, cucito sulla maglia (proprio alla sinistra, dalla parte del cuore); e non ce lo lasceremo strappare con animo arrendevole! ». E forse hanno ragione anche loro. Quattro punti (tanti dividono in classifica l'Ambrosiana dal Bologna) non costituiscono un ritardo senza mercè, specialmente quando s'è ritrovata la giusta via, si è sistemata l'inquadratura e si gode di un calendario più favorevole del diretto rivale (l'Ambrosiana riceverà all'Arena Novara, Liguria, Triestina, Modena, Napoli, Torino, Bari, Bologna (!!!) e andrà a far visita ai cugini del Milan, alla Juventus, alla Lucchese, alla Roma, al Genova e al Livorno; il Bologna, invece, avrà come ospiti Livorno, Novara, Liguria, Triestina, Modena, Napoli e dovrà trasferirsi sui campi di Bari, Torino, Lazio, Milan, Juventus, Lucchese, Roma, Ambrosiana).

Messo su un piatto della bilancia in vantaggio di quattro punti e dall'altro il vantaggio grosso del calendario, la bilancia non si muove. La battaglia fra i due « squadroni » è, quindi, apertissima. Ci sarebbe quasi da tentare una scommessa: lo « scudetto » si deciderà all'ultimissima giornata con Ambrosiana-Bologna all'Arena!

Tutto questo ha valore, naturalmente, se l'Ambrosiana — e parliamo in fascio di dirigenti e di giocatori — si deciderà finalmente a fare... la persona seria e la smetterà di « far fantasia ». Adesso (difesa sistemata per il ritorno di Setti, mediana rinvigorita da Campatelli, attacco guidato persino da... un centravanti!) la formazione giusta è stata trovata. Quando tornerà Ferrari sarà anche completa. Non bisogna, però, più toccarla, altrimenti si rischia di tornare da capo. E questa volta il ricadere nei vecchi errori non sarebbe più male riparabile. La partita di ieri a Roma è da far inquadrare e da appendere davanti al tavolo del presidente. Perchè tutti mandino a memoria la lezione.

Vittorie per « rigore »

La Lazio, invece, della partita se ne ricorderà anche senza quadro. I ritorni di Baldo e di Costa, la seconda giovinezza di Fuolto e la « scoperta » del trio d'attacco Piola - Zaccone - Riccardi avevano fatto sì che, con giustificati motivi, gli « azzurri » potessero tenere ancora d'occhio lo « scudetto ». Come per il Genova, adesso, invece, è la fine di ogni speranza. Anche la Lazio è a sette punti. Come si fa a prendere sette punti all'indemoniato Bologna? Impresa disperata.

Restano in « zona di scudetto », oltre a Bologna e Ambrosiana, la Liguria, sempre capolista con i « rossoblù », il Torino, ora appaiato con l'Ambrosiana, e la Roma che della « zona » vive proprio all'estremo margine.

Le due squadre dei vent'anni non possono essere soddisfatte della giornata di ieri. Il Torino, a Trieste, ha giocato bene e lottato molto, ma ha perso con secco distacco; la Liguria contro il Modena ha vinto, ma ha giocato male e peggio, ed il suo successo resta appeso all'uncino poco convincente di un calcio di rigore. E' l'ora del redde rationem per i due guastafeste del torneo, l'ora tanto attesa dai territori loro soldi nemici? Se anche così dovesse essere, ormai gli arcigni critici non avrebbero che una magra rivincita da sbandierare sulla punta adunca della loro penna (cadere dopo la metà del torneo non è cadere dopo poche giornate, come preventivato frettolosamente), ma noi non ci crediamo ancora. Forse Liguria e Torino continueranno ancora per un po' di tempo ad imbrogliare le carte del torneo. Specialmente i « granata » che hanno di nuovo un Allasio in gran forma e che a Trieste son stati battuti più per le papere della difesa che non per inferiorità complessiva di squadra (a proposito: quand'è che il ragazzino Bussi e Ferrini si decideranno a far meno il Rosetta in sedicesimo ed a tener gli occhi più aperti?).

La Roma resta a tiro dello « scudetto » grazie ad un calcio di rigore decisivo di una burrascosa partita. La vittoria di San Siro non può, parlando, consolare troppo, ma indica che dal giorno della batosta di Novara s'è fatto un bel salto in su. Il « rigore » è andato a danno del Milan, eterno sfortunato, che ora si vede raggiunto dalla Triestina. Il fanale di coda, però, passa in mano del Modena, mentre Novara, Livorno e Napoli si tengono un po' più in su della zona della morte.

Altro... colpo di fortuna della Juventus! Monti, che era ora nella pienezza dei suoi mezzi e che ieri stava dettando una partita da manuale, dovrà starsene a riposo per qualche settimana. Strappo inguinale a metà del primo tempo, squadra a remengo e Lucchese che pareggia. E Monti è quasi tutto per la Juventus, specialmente senza Gabetto, come ieri. Lo si è visto: appena « Luisito » se ne andò negli spogliatoi, si ebbe l'impressione che se ne fosse andata mezza squadra. Quanta fortuna, la Juventus, quest'anno!

Arn.

Stasera: all'Adriano di Roma

Turiello-Locatelli urto di vecchi rivali

La gran carta del "Kid„ contro il belga Wouters

Ripresa la tradizione dei grandi incontri pugilistici a Milano, da Roma, nostra città culla N. 2 della « nobile arte », si risponde a tono. Stasera, infatti, la « Parioli » farà salire sul quadrato costruito al Teatro Adriano Cleto Locatelli contro Saverio Turiello e Wouters contro Kid Frattini.

Il cartellone offre a Locatelli-Turiello i caratteri tipografici più vistosi, ma non è possibile dire quale dei due combattimenti meriti maggiore attenzione. L'incontro con Wouters ha, infatti, il compito di piazzare Kid Frattini, reduce dai trionfi americani, nel campo dei medio leggeri europei, quel campo che è tutta un'eccezionale accolta di campioni.

L'impresa è assai audace e fa parte d'un programma dalle intenzioni assai sbrigative, tentato dal pugile casertano. Sì, perchè Wouters rappresenta un ostacolo pericolosissimo non soltanto per il posto che ha saputo conquistarsi in pochi anni di carriera, ma principalmente perchè è proprio l'uomo fabbricato apposta per dar dei fastidi al « Kid ».

Locatelli-Turiello... Sono i due pugili che l'America, in tempi diversi, ci ha restituito con l'aureola delle più belle vittorie, sono con Spoldi coloro che hanno dato lo spunto per l'attuale iniziata rinascita del pugilato nazionale. Differentissimi di stile, di metodo, di cervello: robusto, accanito, picchiatore duro, moralmente quadrato, il Locatelli; schermitore, artista, balzano, avventuroso, il Turiello. Due qualità li unisce no: l'intelligenza e lo spirito agonistico. Il loro nuovo confronto — finora nell'urto diretto non sono riusciti a sopraffarsi — sarà, quindi, un episodio squisito di duello di stili, di lotta di intelligenze.

Stamane: ore 6, Stadio Mussolini

Monti non s'è visto

Dopo l'incidente del quale è stato vittima durante la partita con la Lucchese allo Stadio Mussolini, Monti si recò nello spogliatoio in preda al più nero sconforto. Proprio in questa sfortunata partita egli si sentiva, per la prima volta nella corrente stagione, padrone assoluto di sè.

« Vedevo chiaro oggi — diceva — ed i piedi rispondevano perfettamente a quanto decidevo di fare. E' stato un istante assai brutto. Mi sono gettato per togliere la palla dai piedi di Turchi e sono scivolato nella spaccata che tante volte ho eseguito senza risentirne alcun danno. Ma da terra non mi sono più potuto rialzare, nè muovere. Sembrava che l'inguine si fosse tutto sfasciato. Poi, quando i compagni mi hanno sollevato, ho avuto chiara l'impressione di uno strappo alla gamba sinistra proprio sotto l'inguine ».

Al giocatore fece eco il dottor Picco, medico di fiducia della Juventus, che stava esaminando il ferito. « Ne avrà per un mese ma... forse meno, perchè queste lacerazioni sono più noiose che difficili e risentono del « tipo » del degente. Mi sembra che Monti abbia molta volontà di guarire presto, per cui, dopo i due giorni di impacchi ghiacciati che gli prescriverò, cominceremo subito una cura energica di raggi X per riparare al danno non grave ».

Dopo aver salutato i compagni « Luisito » è uscito dagli spogliatoi. Subito fuori, presso la sua macchina, erano la signora e le due bimbette che gli sono saltate al collo stringendolo fin quasi a soffocarlo. « Non è nulla, non è nulla » ha risposto alle domande premurose, « domattina verrò egualmente a fare un bagno di luce ». Ma stamane Monti non è comparso, alle sei, come al solito, alla porta d'ingresso dello Stadio Mussolini. Il dott. Picco gli ha prescritto almeno otto giorni di assoluto riposo. Niente uscite nemmeno in macchina, niente amici, ma soltanto cure.

Il tempo, anche in casa non gli sembrerà lungo, poichè a tenergli compagnia ci saranno le due piccole che nella fotografia (commovente quadretto di affetto famigliare) vedete mentre abbracciano papà all'uscita degli spogliatoi dello Stadio, dopo che, dalla tribuna, avevano assistito all'incidente.

Dopo la partita burrascosa

Un reclamo del "Milan„ per il calcio di rigore

L'incidente di Serantoni

Serantoni, il noto giocatore della Roma, viene sorretto dall'allenatore Ara e dal massaggiatore, dopo essere caduto a terra semisvenuto. Verità o commedia? All'interrogativo risponde il nostro corrispondente da Milano nel servizio che troverete a pagina 5 sul reclamo del Milan e le ultime novità degli incidenti che hanno reso burrascosa la partita Milan-Roma a San Siro

La SERIE B: fine del girone d'andata

Il Siena a braccetto dell'Anconitana

Anche ieri, ultima giornata del girone di andata, il campionato di Serie B ha mantenuto fede alla tradizione che vuole che fra i cadetti non esista la pace.

Il risultato più clamoroso e, nello stesso tempo, più logico della giornata è senza alcun dubbio quello di Siena. Clamoroso perchè ha visto soccombente, dopo otto domeniche, quell'Anconitana che sembrava oramai inarrestabile nella sua marcia; logico perchè ha confermato il valore di una compagine come il Siena che, a somiglianza dei giallo-rossi, s'era messa in vista in queste ultime settimane per la sua nettissima ripresa. Con tutto ciò si deve sempre ammettere, anche se la partita ha avuto luogo fra le mura casalinghe, che il Siena ha realizzato una grande impresa.

Una squadra sorprendente

Il comportamento di questa squadra è dei più sorprendenti. Promossa quest'anno alla Serie B, dopo un brillantissimo torneo nella categoria inferiore, la compagine allenata dal non dimenticato Faroppa dimostrò immediatamente di non trovarsi a disagio fra le maggiori consorelle. Sulle prime, è vero, la sua andatura apparve un po' incerta. Tutti gli inizi, si sa, sono sempre difficili. Ma poi, fatte le ossa, come si suol dire, alla nuova vita, e ritrovata la fiducia in se stessa, furono dolori per gli avversari. Il periodo di ascesa dei bianco-neri cominciò esattamente alla undicesima giornata con un modesto pareggio sul loro campo col Pisa, dopo una chiara sconfitta subita otto giorni prima dal Fanfulla. D'allora più nessuno riuscì a superarli; vincitori successivamente della Sanremese, dell'Alessandria, della Fiorentina, del Verona — come vedete, quasi tutte compagini di rango — i senesi giunsero finalmente otto giorni sono a superare agevolmente anche la trappola rappresentata dal campo del Padova. Il risultato fu di 1 a 1, ma si può dire che i bianco-neri uscirono moralmente vittoriosi dall'« Appiani ». Morale: sei domeniche senza sconfitte.

Ieri s'è avuto il colpo grosso. Crediamo che i più sorpresi dalla splendente e significativa vittoria siano stati proprio i tifosi della città del palio, giacchè fino alla vigilia non poche apprensioni si nutrivano sull'efficenza dell'undici toscano. Si diceva che la buona stella aveva abbandonato il sodalizio perchè ben quattro giocatori: Biasolo, Gambini, Bandini e il portiere titolare Erbinovi, erano stati colpiti da influenza e, di conseguenza, si riteneva problematica la loro presenza in campo per l'importante partita. Bel coraggio! Le cronache dell'incontro dicono, invece, che proprio la difesa eccelse di fronte ai continuati attacchi dell'Anconitana, la quale nel primo tempo tentò invano di passare. Nella ripresa, poi, fu la volta dei senesi, i quali, con due colpi bene assestati, vibrati da Casalini, su calcio d'angolo, e da Renoldi, rispettivamente all'inizio e sul finire del tempo, piegarono irreparabilmente l'avversario che, per quanto facesse, non riuscì nemmeno a realizzare il cosidetto punto dell'onore.

Vittoria regolare, quindi, che deve dare assai da pensare ai futuri antagonisti del Siena, la squadra-miracolo del torneo di cadetti. La quale, però, sarà meglio non si abbandoni alle più rosee illusioni per l'avvenire, perchè l'attende un girone di ritorno che è tutt'altro che liscio.

L'altro risultato clamoroso della giornata è quello di Venezia. Reduci dal non troppo fortunato giro nel meridione, i nero-verdi hanno voluto incondizionatamente vendicarsi a spese dell'Atalanta, battendola per un secco 3 a 1. Su questa partita molto speravano in quel di Bergamo. I dirigenti orobici avevano apportato alcune modifiche nella prima linea, modifiche che dovevano, nelle intenzioni, migliorare notevolmente il rendimento del reparto: al centro era Scategni al posto di Ravasi, Saccone era interno destro in sostituzione del titolare Cominelli, spostato all'ala in luogo di Amadei. L'incontro ha dimostrato, invece, che nemmeno così la linea degli avanti bergamaschi ha ritrovato migliore intesa, se, pur dominando a lungo, specie nella ripresa, la Atalanta è apparsa paurosamente sterile all'attacco. Il Venezia, per contro, schieratosi finalmente nella sua formazione migliore, non ha perso tempo. Il suo uomo di punta fu Alberti, che realizzò due dei tre goal, sfruttando anche due errori della difesa atalantina.

La Sanremese si riprende

La Sanremese non ha faticato eccessivamente a battere il pur solido Padova. Anche qui la tattica sbrigativa, quella di puntare risolutamente al goal, ha fruttato il successo. Due attacchi ben condotti sono bastati agli uomini della Riviera per assicurarsi, con l'attivo Acquarone, due reti preziose. La vittoria dei bianco-azzurri deve essere considerata nel suo vero significato. Essa dice che la Sanremese, che aveva grandemente deluso otto giorni prima contro l'Anconitana, possiede doti di recupero e di energia tali da far pensare seriamente sul suo ruolo futuro, anche nei confronti delle vedette del girone. Per intanto è sempre in vista di queste e noi crediamo possa fare ancora di più.

Regolare, se pur assai significativo, il successo della Fiorentina sul forte Verona. I « viola » a quanto dicono le cronache, hanno ritrovato il loro ritmo migliore di gioco e dovrebbero condurre un ottimo girone di ritorno. Bellissima la partita dell'Alessandria sul munito campo del Vigevano e bellissima la vittoria della Pro Vercelli sulla Spal, che pur sembrava in ripresa. I « grigi » sono apparsi trasformati e per poco non si portavano via un successo doppiamente prezioso. L'alfiere degli alessandrini è stato ancora l'anziano Cattaneo che ha segnato un goal in apertura. Che sia la volta buona per gli sfortunati atleti della città della paglia? Ce lo auguriamo di cuore. Il leone vercellese ha mostrato un'altra delle sue unghiate e pare abbia intenzione di continuare. Non è da dimenticare infine il bravo comportamento del Casale sul pericoloso campo palermitano. I nero-stellati hanno ancora perso, è vero, ma dopo aver fatto sudare le tradizionali sette camicie all'avversario. Coraggio Casale, non è mai troppo tardi per riprendersi.

Mar.

SULLA PISTA DI CORTINA

I Campionati di guidoslitta verso la conclusione

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera.

I tempi registrati oggi nelle prove di Campionato mondiale di guidoslitta equipaggio a 4 consentono di determinare gli equipaggi che possono ormai aspirare al primato. Le Nazioni che hanno l'onore di contendersi l'ambita vittoria sono la Svizzera, che tuttora è al comando della classifica, e la Gran Bretagna.

La pista è anche oggi velocissima. Dopo quattro discese di prova vengono iniziate le prove del terzo turno con l'equipaggio germanico capitanato da Fischer che segna il bellissimo tempo di 1'23" e 97/100. La Francia con Balsan segna 1'25"69/100, e successivamente il nostro equipaggio con De Zanna, alla velocità media oraria di km. 66,230, segna 1'25"28/100. Gli Stati Uniti scendono ora velocissimi alla velocità media oraria di km. 66,178 e segnano 1'22" e 80/100. I belgi in continua ascesa registrano 1'23"48/100 e l'equipaggio nostro con Gillarduzzi 1'24"92/100. E' la volta dell'equipaggio inglese che con una formidabile impressionante corsa batte il massimo della pista di 1'21"90/100 con il tempo di 1'21" e 67/100, alla velocità media oraria di km. 69,180.

1. Svizzera (Feierhabend) in 4' 9"80/100; 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'10"86/100; 3. Germania I (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania II (Fischer) 4'14"20/100; 5. Stati Uniti (Heaton) 4'15"83/100; 6. Belgio (Lunden) 4'17"85/100; 7. Italia II (De Zanna) 4'18" e 19/100; 8. Francia II (Balsan) 4'20"56/100; 9. Italia I (Gillarduzzi) 4'20"87/100.

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO

NB. - In ogni colonna dovranno risultare lettere eguali.

1) Una lettera del greco alfabeto
2) Ecco un corno del dilemma latino
3) Che dirne la via non è segreto
4) E' l'amica fedel del soldatino
5) Di sinistra dell'Oca un affluente
6) Così a Siena il cambiar si noma
7) Un dì a Roma a madre equivalente
8) Promessa grande... se vien dopo [illegible]
9) Dei suoni e del color tutta la [illegible]
10) Un peso ch'usa spesso lo speziale
11) L'indossa il professor ne' dì di gala
12) Dove dei venti uno è l'iniziale

LA SERPENTINA

a	15	14	13	12	11 C
b	6	7	8	9	10
c	5 S	4	3	2	1

Completare le parole sotto definite, avvertendo che la lettura a rovescio, nell'ordine dei numeri delle caselle, metterà in evidenza una nota frase latina.

a) Il segno del Sud e dello scellino inglese.
b) Anfiteatri dei Romani.
c) Nome di sei sovrani russi e del « cavalier del leone », uno dei principali eroi della Tavola Rotonda.

Soluzione del gioco pubbl. sabato

Parole incrociate:

INDACO■ESTASI
C■IDA■M■PUS■R
AAR■SPICA■IRE
R■■CARNARO■■N
ONDINE■NOMADE
■E■R■DON■I■E■
SORCIO■ORNARE
O■■ARSENIO■■S
LAT■MAREE■CIO
C■ORE■A■TUO■S
OSMANO■MINORI

Frin.

Progetti di Bata in campo cinematografico

Praga, lunedì sera.

I rappresentanti della grande fabbrica di scarpe ceko-slovacca Bata hanno noleggiato in questi giorni gli stabilimenti della Host di Praga per la durata di tre anni. Gli stabilimenti saranno completamente rinnovati e subito dopo avrà inizio un'intensa produzione di pellicole cinematografiche. Il programma iniziale comprende fra l'altro un gruppo di una mezza dozzina di pellicole di propaganda industriale.

IN CUCINA E IN CASA

PASTA FROLLA ALLA ROMANA. — Impastare cinquecento grammi di farina con quattro rossi d'uovo, un pizzico di sale, 150 grammi di strutto fuso, 200 grammi di zucchero, poca scorza di limone raschiata. E' opportuno amalgamare prima gli ingredienti e poi incorporarli nella farina. Ricavarne una pasta liscia, che si lascierà riposare per qualche tempo in un tovagliolo. Sistemare in uno stampo e mettere al forno.

Per assoluta mancanza di spazio, l'odierna puntata del romanzo

"Amore che uccide„

viene rimandata a domani.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera„

I disfatti

Le tre del mattino. Il gran ballo che il Comm. Nais ha dato per festeggiare il fidanzamento di sua figlia Zena col Marchese Lamberto Noselli d'Iesio, è finito. Le ultime automobili s'allontanano nel parco, gli sposi hanno un quarto d'ora di permesso per le prime tenerezze legali e la servitù ha l'ordine di ritirarsi, chè a riordinare le sale ci si penserà domani. Tutto bene! Nais è felice. Nato in un oscuro cortile, oggi dorme in un castello storico: educato alla malora dietro un banco di zinco, oggi è parente e anfitrione di patrizi: e la sua festa ha significato l'unione intima della storia di ieri e quella di oggi. Così egli è anche agganciato ai secoli! Una bella scambata, no? E in un modesto villino poco distante, i Marchesi di Iesio sono altrettanto felici chè, grazie al loro figliuolo, la schiatta rià, con una moglie ammodo e educata alla perfezione, mezzi e splendore. E gli uni con antico orgoglio, gli altri con orgoglio nuovo di zecca inneggiano a un'intima unità, che presto frignerà in cu'la e radunerà l'oro [illegible] delle chiome degli Iesio e l'oro sonante delle tasche dei Nais.

Ultimi visvai nel salone: ticchettio d'interruttori; poi esso rimane deserto: e dalla finestra, come usa da 400 anni, entra Sua Soavità la Luna.

Dacchè il castello dalle mani fiacche dei Conti Vagredo è passato in quelle vigorose di Nais, molti cambiamenti vi sono avvenuti. In varii punti vi è entrata la modernità, sicchè l'antico posto di guardia è divenuto garage, i sotterranei hanno ospitato barili anzichè fantasmi e in molti incavi romantici le leggende son finite sul rogo de' termosifoni. In altri invece il passato è rimasto trionfante, come al ponte levatoio e al passo di ronda. E proprio nel gran salone le due epoche hanno tentato di accordarsi. Difatti i vecchi Nais hanno sempre avuto un debole per i cimeli, giacchè ravvivare col proprio calore antiche impronte è in fondo ritrovarsi; e i giovani invece hanno preteso «novecento» a quattro ganasce: così i maestri d'ambientamento, rischiando l'anemia cerebrale, son riusciti ad unire, senza troppi brividi, il passato e il presente in una approssimativa armonia, in una fraternità estetica, non dissimile da quella che si è compiuta fra gli uomini ed oggi si è celebrata.

Ma Sua Soavità la Luna stanotte non ce la fa. Da secoli era abituata a salutare il minuetto di Saxe sul tavolino, la pendola a carillon e la specchiera ovale: e il suo raggio invece urta contro un orso di ceramica, un vassoio di calici vuoti e una torre di mandarini. Disorientato esso vaga qua e là, urta, sfiora, desta...

Il salone si rianima. Gli uomini si sono evoluti, le cose, no. Difatti a uno scricchiolio che pare uno sbarrarsi di vecchie membra, ha risposto un passerio giocondo: è seguito un brontolio infiammato di rimbecchi. Mah! Si direbbe che alcuni vegliardi rivendichino i diritti dell'età contro una ragazzaglia impertinente e che giovinezze irrequiete esaltino invece i diritti della vita giocosa... Di sotto il coperchio verdeoro i tasti della spinetta solleggiano: «Fi-mai-men-te»; mentre una foca violacea, posta sopra, colla coda picchia sul suo legno antico un ritmo sincopato: «Pec-ca-to». Il tema è posto e il certame, abbandonato dagli uomini, viene ripreso dalle anime delle cose, simboli di due origini, immutabili nel tempo... A chi lo spazio?

Da una tela annerita un austero magistrato alza la mano dalle pieghe del robone, se la passa sulla fronte e la scuote nel vuoto. Sua Eccellenza deve sudare, sent'avere il moccichino in tasca. Proprio, suda freddo S. E. Con voce da seduta di Quarantia egli accusa e sentenzia: «Lo scempio è finito e la smemorataggine trionfa!». Altri orecchi approvano... «Sotto i nostri occhi di ricordi gloriosi...». Egli ne un abate... «E ci hanno anche invitato a nozze, bussaroni!»: sobbolle dall'altra parete un generale, mentre lontane voci susurrano: «La ciera della Triaca nel Liston...» «Ne n'altro?» Una Lustrissima storce il bocchino a cuore, dà l'aria a' manicotti e sospira: «Dovevamo veder anche questa, Zelenzel... Une de' nostri poseuo un'erede dei Ball di Terraferma!...».

Ma i sette Nani interrompono il girotondo sul tavolino; ramarri e ranocchi anelano di farsi boccacce sui davanzali e i musi grotteschi della tappezzeria ghignano contro i quadri: «Cucche e bacucche, signori morti! I due ragazzi s'adorano. Biancaneve e il principino sono eterni, voi no... O che gusto provate a rompere l'anima al prossimo? L'amore è fiaba eterna e se ne imbuschera della Morte... E cuccia, salme!»...

Uno scricchio e un tintinnio... La bega ha svegliato le due armature di guardia al portone d'onore... — Brutta notte, Veniera!... Ho lo stomaco rovinato. Quei brutti così mi hanno gettato nella celata alcuni pezzi di gelato, canditi troppo duri e, celtai, anche un osso di cappone che non mi va nè su nè giù... Neanche più a mangiare son capaci costoro...

— Bugiardo! — sentenzia un orange di Murano installato su un librone. — «Leggi qui, in questa cronaca de' tuoi tempi... Dopo i grandi banchetti i Lustrissimi rozzolavano fradici sotto la tavola e le dame, col pretesto di petrarcheggiare, scappavano a fare i gattini in canale...».

— A chi parli, Gradenigo! — rugge l'altra armatura. — A me, reduce di Famagosta, sai a che cosa servivano i candelabri? A reggere il moccolo al figlio d'un fabbricante di saponi che si sgrogiolava una nipote di Procuratore di S. Marco... La corona dell'avo vicino alla parente senza...

— Smettila, ferraglia... Acchiappavolve... Va da babbo rabbevechio...

— Silenzio, putridume! Una volta questo spadone sarebbe sceso altre sulle vostre spalle schiavone...

— Uh! uh! uh!... Tremo tutto... Chi si salva? Il Cav. Manico si muove... Fuggi... Fuggi...

— E l'impugnatura a croce avrebbe segnato fra i due smemorati i limiti invarcabili...

— Ma va là, sbruffone!... Sputasentenze di latta! Toh!... Oh! Non vedi che te l'hanno inchiodato lo stuzzicadenti?... Taglia le mosche in due... Oggi non c'è che uno stornello per tutte le bocche...

— Est modus in rebus... — sarmoneggia da una tela un'umanista strimizita...

— Si, signora maestra — canterellano coniglietti e porcellini.
— E altrettanto...
— Come?
— Difatti gli era a' tempi vostri che le grandi dame di giorno cantavano le virtù teologali e di notte fischiavano a' gondolieri...
— Aver avuto la carezza della cioccolata ed esser piene di ciechel... — piagnucolano le tazzine oscillando sull'alto piede...
— Al tempo del Gozzi, stera ciotola, le [illegible] la lavoravano nel bricco...
— E vi lamentate! — stride la portantina dall'angolo. — Ma che dovrei dire io che ho portato le Marchese alla Fenice e ora sui cuscini ho questo bastardo...
— *Lengua scempia!* Tu portavi le Marchese a farti codesti bei prodotti, cassa da morto per vivi! — uggiola il cagnino di seta che è sui cuscini, mentre, chissà per quale impulso del subcosciente, alza una zampetta in gesto atavico.

Una voce rabbiosa piomba dall'alto. Il drago araldico dello stemma è d'umor nero... — Tempi boia! Da secoli reggo il motto *Semper Resplendeo* e adesso m'hanno messo una lampadina in bocca...
— Ringraziala, se no al buio ti pigliavano per un tasso...
— Senti come singhiozza la ventarola...
— La spinetta... La pendola...
— Uh! uh! uh!...

Il gridio delle giovinezze irruenti e giocose si fa più assordante: una vigorosa marea respinge in bule gore lontane le tarde ninfee impuridite... Basta colle cattedre tiranniche, coll'oppressione del «*già fatto*», colle imitazioni obbligatorie, coi rispetti protocollari... Le cose nuove saltano, irrilono, caprioleggiano... Là un pagliaccetto ad ogni balzo dà della scarpa nella pancia del Censore: i pinocchietti giocano a toccabarra collo spadone: la foca colla coda sprona la spinetta a lasciare le cantilene o a dare un inno alla vita che [illegible]: i nanerottoli passeggiano sulla coda del drago come sul patrio [illegible]: e mentre sulla faccia d'uno stipo le viole arcadiche spallidiscono, viene dal di dentro d'esso un canto di radio:

«La vita è un fiore
che sboccia fra le labbra innamorate:
E tutto il resto muore...».

Sua Soavità la Luna risale atterrita negli spazi mentre ne scende Sua Altezza il Sole: e con lui [illegible]

Leo Torrero

Spettacoli

CARIGNANO

Da dopodomani mercoledì: la Compagnia di Dina Galli

AL CARIGNANO questa sera e domani sera riposo; mercoledì sera la Compagnia di Dina Galli [illegible]

ALFIERI

Stasera: Tosca in popolare — Mercoledì: la C.ia Macario

Dato il vivo successo riportato dalle due rappresentazioni di Tosca (nello spettacolo diurno di ieri il teatro era esaurito in ogni ordine di posti), quest'opera verrà replicata per l'ultima volta questa sera, a prezzi popolari. Dopodomani mercoledì l'annunciato debutto della Compagnia di riviste Macario che si presenterà col nuovo superspettacolo in trenta quadri: *Follie d'America*, di Bel Ami, che vi giunge preceduto dalle favorevoli accoglienze ottenute altrove.

Il tenore Francesco Carrino che interpreta la parte di Cavaradossi in «Tosca»

CONSERVATORIO

Il Concerto della pianista Elena Morsztyn

AL CONSERVATORIO, questa sera, alle 21,15, per gli «Amici della Musica», l'annunciato concerto della pianista Elena Morsztyn che eseguirà scelti pezzi di Scarlatti, Beethoven, Chopin, Malipiero, Moniuszko, Melcer, Debussy e Lecuona.

Italia e Francia

Divergenze di vedute fra Bonnet e Daladier rilevate a Londra

Londra, lunedì sera.

Negli ambienti politici britannici ci si domanda stamane come funzioni l'Asse Londra-Parigi. E' solido o vacillante?

Sembra qui che vi sia contraddizione sugli atteggiamenti di Daladier e di Bonnet e che vi sia invece concordanza di vedute fra Bonnet e Chamberlain: il che vuol dire che vi è divergenza di vedute fra Bonnet e Daladier, e vuol dire anche che l'Asse funziona a metà ed il Governo francese non funziona per niente.

Il perchè dell'attrito

Queste considerazioni si basano su certe voci a proposito di dichiarazioni che il Ministro degli Esteri francese avrebbe pronunciato ieri l'altro alla presenza di giornalisti. Citiamo il corrispondente parigino del *Manchester Guardian*, il quale scrive:

«Superficialmente non vi è stata contraddizione fra i discorsi di Daladier e Bonnet alla Camera. Senonchè sembra che Bonnet consideri il «no» categorico di Daladier come un bastone fra le ruote della politica di pacificazione sua e di Chamberlain.

«Si reputa che, dopo il Consiglio dei Ministri di sabato, egli abbia fatto alla stampa strane dichiarazioni. Egli avrebbe detto che l'Italia non fu trattata equamente, che anche con l'accordo del 1935 ricevette solo alcuni deserti e che non bisogna dimenticare come nel 1915 essa intervenne a fianco degli Alleati.

«In tutto ciò si vede un'implicita, ma ben chiara critica, contro la politica del «no». Le parole di Bonnet possono avere magari il significato che era inutile abbandonare la Spagna alla sua sorte, se poi si doveva far dell'Italia una nemica della Francia».

Dell'argomento si occupa pure il corrispondente parigino del *Times* per rilevare il contrasto sopra menzionato fra i due ministri francesi e per esprimere il timore che la divergenza in merito ad una questione vitale «incoraggi l'Italia ad assumere un atteggiamento d'intransigenza pericolosa».

Dal canto suo, il *News Chronicle* giudica che le parole di Bonnet, dal giornale definite «sensazionali», costituiscano il preludio di concessioni francesi all'Italia.

Le deduzioni

Ecco la deduzione logica che ne traggono alcuni osservatori politici londinesi (sebbene non ancora i giornali) tenendo conto anche del discorso pronunciato da Chamberlain a Birmingham e delle sue parole finali circa il dovere inevitabile delle democrazie di resistere alla forza: la eventuale «Monaco» futura, essi dicono, dovrà differenziarsi da quella di settembre, nel senso che Londra — ed evidentemente Parigi — non farebbero concessioni se fossero richieste con i metodi della diplomazia armata; ma d'altro canto cederebbero per amore della pace se le richieste venissero presentate nella maniera che qui viene definita «ragionevole».

E' caratteristico — si dice — che Bonnet abbia messo in rilievo l'equità dell'atteggiamento italiano. Riconosciuta tale equità, l'errore è nel resistere e non nel cedere; di guisa che oggi la situazione dovrebbe considerarsi avviata verso una qualche via di uscita.

Si dichiara al contempo che molto dipenderà dal discorso odierno del Cancelliere Hitler e moltissimo dalle decisioni del Gran Consiglio Fascista, indetto per sabato prossimo.

G. S.

Iniziative del Fronte popolare

Dimostrazione antifascista miseramente fallita a Modane

Modane, lunedì sera.

La manifestazione antifascista organizzata dal Fronte popolare e che per tre volte era già stata rinviata, si è svolta oggi a Modane ed ha avuto per esito un fiero fiasco. Qualche centinaio di donne e di uomini hanno percorso le vie principali della cittadina di confine con un grande spiegamento di drappi. Non un grido contro l'Italia, non un gesto offensivo contro il Consolato italiano davanti al quale erano schierati i camerati del Fascio che, con il loro fiero contegno, hanno impressionato i dimostranti.

Lo scandalo delle assicurazioni

Il Weinberg non sarebbe stato assassinato

New York, lunedì matt.

Risulta con certezza che George Weinberg non è stato assassinato, ma si è suicidato nella camera da bagno della casa di White Plains, che il Procuratore Dewey gli aveva procurato come «rifugio» in attesa del nuovo processo e che egli abitava da qualche giorno.

L'agente Kaitz, che era uno dei tre agenti addetti a Weinberg, è stato sospeso per negligenza perchè risulta che Weinberg si è ucciso con la rivoltella di Kaitz, mentre questi era uscito dalla camera in cui si trovava il Weinberg lasciandovi una giacca con la rivoltella. Si crede che Weinberg abbia messo fine alla propria vita perchè temeva di essere condannato dato che aveva confessato la sua complicità nelle speculazioni sulle polizze di assicurazione.

(United Presse)

Oltre quattro miliardi inviati in America dai risparmiatori europei

Washington, lunedì mattino.

Un bollettino di statistica pubblicato dalla Tesoreria rileva che nelle settimane seguenti l'accordo di Monaco quasi 220 milioni di dollari — oltre 4 miliardi di lire — sono stati inviati da risparmiatori europei negli Stati Uniti come depositi a custodia.

Le solenni esequie del Vescovo di Ivrea

Ivrea, lunedì sera.

Questa mattina si sono svolti, in forma solenne, i funerali del Vescovo di Ivrea mons. Filippello, che da quarant'anni reggeva questo Vescovado. Alle esequie hanno partecipato alcune migliaia di persone. Il rito funebre è stato celebrato dal Vescovo di Novara mons. Castelli. Nel corteo si trovavano S. E. il Cardinale di Torino mons. Fossati ed i Vescovi di Aosta, Biella, Asti, Pinerolo, Mondovì, Alessandria e Susa. Seguivano tutte le autorità e gerarchie politiche, civili e militari di Ivrea e del Novarese.

Il dolce con i chiodi

Una torta... ferrata e un commensale all'ospedale

Ferrara, lunedì sera.

E' stato oggi ricoverato all'ospedale della nostra città, dopo aver sostato in quello di Portomaggiore, l'operaio Bottazzi Luigi di Primo, di anni 29, da Portomaggiore. A costui è accaduto un inesplicabile incidente. Nel mangiare della crema confezionata in casa, aveva ingoiato assieme al dolce alcuni chiodi, contenuti nel dolce stesso. Appena avutili in bocca il Bottazzi riusciva a eliminarne qualcuno, ma uno gli scivolava in gola conficcandosigli nell'intestino. In preda a forti dolori è stato sottoposto a radiografia e trattenuto con prognosi riservata.

Le "ultime„ sugli incidenti di San Siro

Serantoni avrebbe fatto la commedia?

Alla visita medica non si è riscontrata che un'echimosi di lieve entità

Milano, lunedì sera.

La partita Milan-Roma avrà, dunque, uno strascico, se ne parlerà ancora sui giornali, se ne parlerà in Direttorio, avrà probabilmente qualche conseguenza nel capitolo «Sanzioni disciplinari». Ci sono dei responsabili — giocatori, pubblico, arbitro — ma c'è, forse, un solo colpevole: il direttore di gara.

Arbitro e folla

Noi non vogliamo infierire contro Ciamberlini, che pure è noto come uno dei nostri arbitri più quotati, e siamo sempre disposti a tollerare gli errori arbitrali, perchè anche il direttore di gara è un uomo e, come tale, può sbagliare, ma comprendiamo, d'altra parte, lo stato d'animo del pubblico milanista che, irritato per l'insistente «malocchio» che perseguita la sua squadra, riscontra che anche l'arbitro si associa alla cattiva sorte vedendo i falli da «rigore» dei «rossoneri», ma non vedendo, o non giudicando tali, quelli degli avversari.

Ciamberlini ieri ha diretto senza infamia e senza lode il primo tempo: nel secondo tempo la sua azione è mancata di energia e di sagacia. L'arbitraggio si è esaurito progressivamente, sino a dare la sensazione, ad un certo momento, che più non esistesse in campo. Ne volete una prova? Ciamberlini ha visto un pugno affibiato da Buscaglia a Serantoni per un fallo tecnico di quest'ultimo e, invece di espellere il giocatore milanista, come sarebbe stato opportuno, si è limitato ad una tiepida ammonizione.

Così la Roma, costretta a difendersi lungamente durante la ripresa, è ricorsa più volte ad azioni non regolamentari e due falli di mano, uno dei quali, chiarissimo, di De Grassi, sono passati impuniti. E poichè gli ospiti erano andati in vantaggio appunto per una rete segnata su calcio di rigore per fallo di mano di Remondini, non ci voleva altro per esasperare il pubblico, il quale, verso la fine della partita, ha cominciato a protestare lanciando sul campo i cuscini della tribuna e manciate di ghiaietta, la quale si trova in gran quantità nell'interno dello Stadio a causa dei lavori che vi si stanno compiendo in vista dell'incontro Italia-Inghilterra.

A pochi minuti dalla fine si è poi visto Serantoni cadere a terra improvvisamente, mentre diciotto giocatori almeno erano radunati nell'area di rigore dei romani, in attesa di un calcio d'angolo che Moretti si accingeva a battere. Serantoni si contorceva a terra, tenendo la testa fra le mani, come se fosse stato colpito. Interruzione del gioco, intervento dell'arbitro, proteste dei giocatori d'ambe le parti, urla del pubblico. Una piccola burrasca. Poi il gioco riprendeva, la partita aveva termine e Serantoni si faceva aiutare dall'allenatore Ara e dal massaggiatore per raggiungere gli spogliatoi, mentre dal pubblico partivano invettive e lanci di proiettili.

Storia di un reclamo

Dalle prime notizie di fonte romanista era sembrato che Serantoni fosse stato abbattuto da una sassata e che ci fosse voluto più di mezz'ora perchè l'atleta rinvenisse. Più tardi si potè appurare che il dott. Veneroni del Milan, che aveva visitato subito dopo la partita il giocatore giallo-rosso, non gli aveva riscontrato che una ecchimosi alla anca, ecchimosi di lieve entità che non giustificava la caduta ed i contorcimenti. Sembra, quindi, che Serantoni abbia voluto apposta aggravare il fatto con un'abile commedia che a tanti giocatori di calcio è familiare e che serve per ottenere l'indulgenza dell'arbitro e per calmare i furori della folla avversa. Poco dopo la fine della partita, un nostro collega, recatosi all'albergo, aveva trovato Serantoni che stava giocando tranquillamente a carte con i compagni in attesa dell'ora di ripartire per la capitale.

Un reclamo del Milan è stato accolto dall'arbitro «con riserva» perchè era trascorso esattamente un minuto e mezzo dal termine regolamentare fissato in trenta minuti dopo la fine della partita. Secondo tale reclamo, il calcio di rigore che valse alla Roma il punto della vittoria dovrebbe essere ritenuto nullo perchè, nel momento in cui Ceschi effettuò il tiro, due fotografi avrebbero attraversato il campo alla ricerca della migliore posizione per svolgere il loro lavoro e Serantoni (ancora lui!) si sarebbe trovato in area di rigore, la quale, in base al regolamento, avrebbe, invece, dovuto essere ben sgombra.

Gli stessi Boniizzoni e Perversi, capitano e vice-capitano del Milan, avrebbero fatto presenti questi particolari all'arbitro subito dopo l'azione, ma Ciamberlini aveva ritenuto egualmente di convalidare il punto.

M. R.

IL CIRCUITO DELLE DOLOMITI

Viviani si rafforza in testa alla classifica

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera.

La penultima tappa del circuito delle Dolomiti si è conclusa con una netta vittoria della Milizia Confinaria di Sondrio. Viviani e Colturi, passati a Passo di Pordoi con un leggerissimo vantaggio, nella ripida discesa successiva e nel tratto di pianura riuscivano ad allontanare gli immediati inseguitori e a vincere chiaramente. La classifica è la seguente:

1. Viviani (Milizia Confinaria di Sondrio) 1,25'10"; 2. Colturi (id.) 1,31'11"; 3. Schench (S. S. Val Siusi) 1,31'40"; 4. De Cassan (Fiamme Gialle); 5. Pezzo (id.); 6. Bassot (S. S. Val Gardena); 7. Capeller (Gil Belluno); 8. Golser (S. S. Trento); 9. Molin (S. S. Val Gardena); 10. Filippi (S. S. Val Zoldana).

Classifica generale: 1. Viviani 14,1'56"; 2. De Cassan 14,22'10"; 3. Colturi 14,24'30"; 4. Schench; 5. Bassot; 6. Pezzo.

Il Principe di Piemonte a Roma

Roma, lunedì sera.

Proveniente da Napoli è arrivato stamattina alle 9,25, alla stazione di Termini, S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il ragazzo scomparso

Vive per dieci giorni con dieci lire ricavate dal dizionario di latino

Il ritorno in famiglia dopo la fuga

Ferrara, lunedì sera.

Dopo undici giorni di assenza è stato rintracciato oggi il ragazzo Desiderati Ortes di Fioravanti di 14 anni da Pontelagoscuro, fuggito da casa in seguito al rimprovero del maestro il 18 gennaio. Il ragazzo ha narrato di essere fuggito per timore dei rimproveri del padre. Partito completamente sprovvisto di denaro, aveva venduto il vocabolario di latino, realizzando dieci lire, con le quali consumava una lira di pane al giorno per sfamarsi.

Raggiunta Bologna, il ragazzo aveva proseguito in bicicletta alla volta di Firenze sotto la pioggia ed il vento, dormendo alla notte nei cascinali presso i contadini ed i pastori. Ultimato il ricavato del vocabolario il ragazzo si decideva ieri a ritornare e dopo aver compiuto duecento chilometri in bicicletta senza cibo da trenta ore venne individuato a Ferrara dagli zii che erano appunto in giro con la speranza di raccogliere notizie sul conto del fuggiasco.

Bimba di trenta mesi scomparsa di casa e ritrovata dopo 20 ore

Como, lunedì sera.

Una bambina di due anni e mezzo, Marina Montanelli, scompariva l'altro giorno dalla sua abitazione di Caloiziocorte. Per quante ricerche se ne facessero durante il giorno e anche durante la notte, la piccina non venne ritrovata. Il mattino seguente molte persone intrapresero nuove ricerche e la bimba fu rinvenuta assai distante dall'abitato.

Tragiche ore nella disfatta rossa in Catalogna

I miliziani in fuga

Violenta battaglia notturna nelle vie di Puigcerda fra rivoltosi e "carabineros„ - Oltre 200 soldati internazionali massacrati dai loro compagni

Perpignano, lunedì sera.

Si apprende da Puigcerda che questa notte un'insurrezione militare è scoppiata nella località di confine della Spagna rossa.

Mentre i caporioni rossi cercavano di arginare l'uscita dei miliziani che volevano fuggire in Francia e cercavano di ordinare le colonne che, nel loro illusorio pensiero, avrebbero dovuto arrestare e ricacciare l'avanzata nazionale, i soldati delle brigate internazionali si sono rivoltati contro i loro superiori.

Per meglio dire, i miliziani si sono divisi in due partiti: quelli che ubbidivano ancora ai propri superiori e quelli che, stanchi e scoraggiati, volevano riparare in Francia.

Una vera battaglia ha avuto luogo nelle strade di Puigcerda, battaglia che è durata quasi un'ora ed ha avuto soltanto fine quando i «carabineros» sono intervenuti sostenendo i caporioni rossi.

Numerosissimi arresti sono stati operati e tutti i prigionieri, circa 150, sono stati fucilati immediatamente.

Sul campo di battaglia sono stati raccolti 60 cadaveri, tra cui quelli di un colonnello e di due maggiori e di un commissario politico.

I fuggiaschi continuano, intanto, ad affluire dalla Spagna. Più di cinquemila persone tra donne e ragazzi sono state accolte stanotte alla frontiera dai servizi francesi di assistenza e dirette verso Nimes, Montpellier, Nevers, ecc. Seicentonovantacinque ragazzi provenienti da Barcellona erano stati raggruppati a Puigcerda, oggi sono stati fatti partire per Lariche sur Yon. Si apprende, d'altra parte, che 600 uomini hanno varcato, alle ore 19 di ieri, clandestinamente la frontiera.

A Bourg-Madame una folla numerosa di fuggiaschi di ogni genere si è ammassata per tutta la mattinata all'imboccatura del ponte che unisce la Spagna alla Francia. Le autorità francesi hanno lasciato passare le donne e i bambini.

Segnaliamo, infine, che il famigerato colonnello Galan sarebbe passato in Francia, dopo avere ferito un «carabinero» che voleva impedirglielo.

ALL'INSEGUIMENTO DEI ROSSI

I Legionari infrangono le resistenze rosse sulla strada di Vich

Barcellona, lunedì sera.

La fuga dei marxisti continua disperata lungo il mare, sulla strada che da Barcellona sale al confine in direzione di Puigcerda. Su questa via i marocchini di Yague e la colonna celere del Corpo legionario non trovano finora seria resistenza e stanno per piombare su Malgrat.

Sulla loro sinistra avanzano i navarresi che punteranno su Gerona, assumendo, con l'imminente arrivo di Solchaga al loro comando, una più precisa azione tattica.

Serie resistenze cercano, invece di rallentare la marcia del grosso del Corpo legionario che da Sabadel s'è inoltrato per la via che porta a Vich. Qui tre divisioni formate con i resti delle brigate internazionali «Walter» e «Hans» si battono accanitamente. Vengono, però, continuamente respinti. I Legionari, infatti, hanno già superato la Garriga.

Spezzando alcune resistenze avanza su Vich, per la strada di Manresa, il Corpo del Maestrazgo. Le truppe di Valiño sono già oltre la metà strada dell'importante centro catalano, poichè hanno superato Noya e le sue colline.

Berga e Puigcerda sono, invece, le mète a cui si avvicinano i Corpi di Urgel e d'Aragona, avanzanti faticosamente tra le tremende difficoltà del terreno montuoso, della neve e del gelo.

Al Tribunale di Novara

Automobilista assolto dall'imputazione di omicidio

Novara, lunedì sera.

Il parroco di Cavagliano, don Giovanni Codini, il giorno 16 aprile 1938, accompagnato da due chierichetti, si recava a impartire la benedizione pasquale nelle case. Mentre si dirigeva alla Cascina Rosa, nell'attraversare la strada, veniva investito da un'automobile guidata dal negoziante di stoffe Pietro Boggio, di 55 anni, che era diretto a Varallo Pombia. I due ragazzetti che si trovavano a fianco del prete, al sopraggiungere della macchina si portavano rapidamente al lato della strada; Don Codini, invece, data la sua avanzata età, non faceva in tempo a seguire i ragazzi e rimaneva travolto. Trasportato all'ospedale di Novara il vecchio parroco moriva il 13 giugno.

Il Boggio veniva perciò deferito all'autorità giudiziaria dovendo rispondere di omicidio colposo. Il Tribunale, in seguito alle risultanze del dibattimento, ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Noto caffè triestino covo di ebrei e contrabbandieri chiuso dall'autorità

Trieste, lunedì sera.

Con provvedimento che data da sabato la Questura ha decretato la chiusura del caffè Miramar, di Piazza della Libertà, il quale, da qualche tempo, era divenuto un vero covo di ebrei e contrabbandieri di caffè, tabacchi e altri generi di monopolio.

Nel predetto esercizio, del quale figurava proprietaria la signora Clementina Versegunes, ma che in realtà era di proprietà del giudeo Ignazio Rosenholz, sembra siano stati rilasciati anche dei passaporti falsi a giudei espatriati. Il Rosenholz, sebbene indirettamente, si trova implicato anche nell'affare dei falsi avvenuti ultimamente presso l'ufficio anagrafico, affare che ha portato all'arresto di due suoi fratelli.

Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Andamento solito del mercato con affari ridotti ai minimi e quotazioni in generale pressochè immutate.

MILANO, 30. — Anche questa prima riunione della nuova settimana è stata caratterizzata dalla rarefazione degli affari; ma l'orientamento si è dimostrato tuttavia meglio intonato. Nei comparti azionari troviamo in vantaggio da sabato le Meridionali, Pirelli Italiana, Metalli, Distillerie, Sicie, Telf, Asia e le Emiliane.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	91	1,75	1-1-39	73 80	73 775
100	Id. f. p.	91	1,75	1-1-39	73 50	73 025
100	Pr. Red. 3½% c.	9	1,75	1-1-39	87 80	87 80
100	Id. f. p.	9	1,75	1-1-39	87 80	87 75
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	95 90	95 875
100	Id. f. p.	7	2,50	1-1-39	95 70	95 825
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-1-39	97 85	97 75
100	Id. f. p.	4	2,50	1-1-39	95 75	95 675
500	I.R.I. 4½% c.	13	11,25	1-1-39	458 —	458 —
500	Torino 4½% c.	11	11,25	1-10-38	448 —	448 —
500	Id. 5% 1925 c.	9	11,25	1-10-38	480 —	478 —
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	11,25	1-1-39	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	7,875	1-10-38	404 —	408 —
500	Id. 4 (g.la 5) c.	7	5 —	1-10-38	418 5/8	418 50
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-39	307 50	309 50
500	El. Ferr. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	403 75	403 75
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	101 —	100 95
100	Id. 1941	10	2,50	15-11-38	102 —	101 925
100	Id. 1943 VIII	3	2 —	15-3-38	91 15	91 10
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-38	91 175	91 175
100	Id. 5% 1944	8	2,50	1-9-38	97 80	97 825
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	570 —	570 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11,25	1-1-39	457 —	457 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11,25	1-1-39	402 50	402 50
500	Migl. 4% (conv.)	6	5 —	1-10-38	435 —	435 —
500	Sipel 5%	10	12,50	1-11-38	500 25	500 45
[illegible]	Assicur. Gen.	—	170 —	10-5-38	— —	— —
200	Mediterranea	79	21,30	10-4-38	475 —	478 —
500	Meridionali	130	17,25 a.	2-1-39	780 —	770 —
500	Navig. A. I.	9	18 —	6-4-38	281 —	288 50
100	Torino-Nord	6	8 —	10-4-38	170 75	185 —
10	Italgas	6	0,700	1-6-38	17 60	18 60
[illegible]	Sip	41	6,10	11-4-38	56 1/8	56 25
[illegible]	Terni	47	18,60	6-4-38	307 50	324 —
75	F. O. E.	18	4,50	16-4-38	77 —	78 75
125	Valdarno	6	5,40 a.	16-10-38	175 50	175 —
150	Merid. Elettr.	21	7,95 a.	2-1-39	213 50	213 50
400	Edison	8	7,50 a.	8-10-38	680 —	680 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	38	0,45	11-4-38	9 65	9 70
500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-38	583 —	589 50
100	Snia	21	4,50	1-4-38	78 50	79 —
100	E. Marelli e C.	18	6,50	6-1-38	107 25	107 80
500	Borgliano	30	10,00	6-4-38	789 50	789 —
100	Nebiolo	08	10,00	15-4-38	906 50	905 00
125	Moncenisio	19	28,00	2-4-38	905 —	906 00
50	Tedeschi	5	4,50	8-1-38	100 —	90 75
50	Ansaldo	5	8,25	7-4-31	44 —	43 —
100	Ilva	11	16,00	6-4-38	208 75	210 —
100	F. R. I. C. T.	21	6,50	11-4-38	185 —	185 —
75	Paramatti	5	11,25	6-4-38	197 —	197 —
100	Fiat	10	18 —	21-3-38	437 —	432 —
100	Amelda raggr.	3	6,20 a.	31-10-38	347 50	340 —
100	Montecatini	40	9 —	11-4-38	140 00	148 50
250	Montepani	10	18 —	31-3-38	285 —	290 —
100	Schiapparelli	1	6,40	10-4-38	76 5/8	77 50
100	Mira Lanza	11	4,50	6-4-38	100 50	100 50
75	O. I. R.	14	8,00	21-7-38	90 —	89 50
75	Gilardini	13	5,40	1-1-38	98 —	98 —
100	Talco Grafite	17	14,40	5-10-38	300 —	300 —
100	A. N. I. C.	3	5,40	7-4-38	90 75	90 90
50	Rumianca	1	5,15	27-3-38	50 50	50 75
70	Florio	—	19 —	1-10-38	30 50	30 50
500	Acqua Potabile	18	16,00	1-7-38	310 —	317 50
25	Venchi-Unica	4	3,00	2-10-38	66 50	66 —
50	Romana Zucch.	20	5,00	7-11-38	78 50	78 50
[illegible]	Viscosa	7	27 —	19-4-38	351 1/8	350 50
25	Valli Lanzo	5	5,00	6-4-38	00 —	00 —
600	Lane Borgosesia	10	70,00	20-3-38	1445 —	1445 —
[illegible]	Colon. Merid.	3	18,00	11-4-38	984 —	974 —
75	F. I. S. A. C.	—	5,00	15-11-38	66 75	66 75
100	Cartiera Ital.	17	6,10	6-4-38	100 —	100 50
125	Cartiere Burgo	18	8,10	1-10-38	970 —	978 —
100	Beni Stabili	7	6,10	1-4-38	180 —	180 —
50	Fornaci	30	5 —	6-4-38	140 —	140 —
500	Silos Genova	23	10,00	31-8-38	174 —	174 —
150	Risanamento	23	10,50	2-4-37	775 —	775 —

CAMBI: Parigi 50,50; Londra 88,80; Svizzera [illegible]; New York 19,

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	95 80	95 80
100	Id. f. p.	95 70	95 75
100	Rend. 3½% c.	73 70	73 75
100	Id. f. p.	73 65	73 65
100	Redim. 5% c.	97 70	97 70
100	Id. f. p.	95 65	95 60
100	Redim. 3½% c.	87 75	87 70
100	Id. f. p.	87 60	87 65
100	C. I. M.	804 —	805 —
500	Centrale	860 —	863 —
1000	Assicur. Gen.	1875 —	1880 —
200	Mediterranea	472 —	471 —
500	Meridionali	767 50	771 —
700	Veneta Costruz.	302 —	308 —
330	Rubattino	46 —	46 —
1000	Cantoni	1800 —	1800 —
100	Furter	980 —	980 —
100	Olona	148 50	148 50
100	Ticino	137 —	136 —
100	Olcese	434 —	434 —
375	De Angeli	389 —	385 —
150	Cucirini C. C.	409 —	410 —
250	Linificio	410 —	418 —
250	Rossari	570 —	575 —
250	Rolandi	411 —	411 —
25	Tosi	61 50	61 50
150	Colon. Merid.	153 —	153 —
100	Unione Manif.	315 —	313 —
100	Caverdo	651 —	653 —
1700	Rossi	1770 —	1770 —
50	Targetti	50 —	50 —
—	F. I. S. A. C.	69 50	70 —
100	Cascami	307 —	305 —
75	Bernasconi	75 —	75 —
50	Châtillon	78 75	77 50
120	Snia	131 50	131 50
100	Pacchetti	984 —	983 —
10	Scotti e C.	36 —	35 50
50	Ansaldo	44 25	44 —
200	Ilva	210 50	210 50
100	Metall. It.	245 —	248 —
100	Monte Amiata	310 —	314 —
100	Montecatini	146 25	146 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	147 —	147 —
—	Miniere Sicil.	811 —	813 —
130	Breda	384 50	384 50
50	Bianchi	87 50	87 50
50	Isotta	13 00	13 375
[illegible]	Fiat	433 75	434 75
[illegible]	Reggiane	77 —	77 —
—	Pignone	115 —	115 —
—	Siluriﬁcio W.	350 —	350 —
200	Franco Tosi	307 —	307 —
100	Adr. Elettr.	130 50	130 —
200	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	Dinamo	320 —	320 —
[illegible]	Edison	855 —	853 50
[illegible]	Id. postergate	805 —	810 —
100	Bresciana	181 —	181 —
[illegible]	Valdarno	175 50	175 —
[illegible]	Piacentina	273 —	271 —
100	Sarda	63 —	63 50
350	Emiliana	485 —	486 —
—	[illegible]	145 —	144 50
100	E. F. I. L.	116 50	117 50
[illegible]	Cisalpina priv.	116 —	116 50
[illegible]	Id. ordinarie	80 —	80 85
[illegible]	Sme	70 25	71 —
300	Comense	772 —	772 —
50	Sip	56 25	56 75
150	[illegible]	107 50	107 50
400	Vizzola	430 50	430 50
250	Merid. Elettr.	215 50	215 —
100	Orobia	81 50	81 75
—	Ovesticino	134 75	135 25
—	Romana Elettr.	408 —	408 —
500	Terni	327 —	324 —
10	Unes	9 60	9 725
100	Marelli	107 25	107 50
100	Tecnomasio	104 —	104 —
[illegible]	Teti	634 —	636 —
[illegible]	S. T. E. T.	590 —	590 —
[illegible]	Distillerie	900 50	909 —
250	Eridania	407 —	407 —
250	Raffineria	356 —	361 —
50	Romana Zucch.	78 50	77 50
100	A. N. I. C.	60 —	60 —
10	Italgas	18 90	18 90

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	197 —	190 —
100	Dalgeno	181 50	181 50
5	Petroli	10 —	9 75
75	Aedes	48 50	47 —
400	Fond. Reg. 7%	590 —	590 —
25	Iniz. Edilizie	33 —	34 —
100	Fondi Rustici	83 50	83 50
100	Beni Stabili	186 50	185 —
75	La Milano C.	47 —	45 —
50	Saturnia	47 —	49 —
200	Silos Genova	178 —	178 —
45	Baroni	30 —	30 —
100	Cartiere Burgo	978 —	978 —
—	Richard-Ginori	685 —	685 —
50	C. I. G. A.	37 75	37 —
100	Italcementi	298 —	298 50
500	Pirelli Ital.	1973 —	1978 —
100	Pirelli e C.	480 —	480 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	305 —	300 —
500	Tram. El. Gen.	380 —	380 —
250	Coton. Ligure	919 —	904 —
250	Off. El. Genov.	983 —	988 50
—	Monterotondo	78 —	7[illegible] —
250	Semoleria	309 —	304 —
200	Molini A. I.	305 —	305 —
200	Silos Genova	173 —	173 —
250	Eridania	495 —	495 —
500	Raffineria ord.	800 —	800 —
500	Ind. Zuccheri	1388 —	1390 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	418 —	418 —
400	Infortuni	1300 —	1300 —
500	Adr. Sicurtà	1200 —	1200 —
1000	» »	1200 —	1200 —
200	[illegible]	90 —	90 —
100	Martinolich	83 —	82 —
200	Tripcovich	322 —	322 —
—	Cantieri	131 —	131 —
100	Ampelea	260 —	263 —
250	Siluriﬁcio	380 —	380 —

Ultime di Cronaca

DI CHI SONO?

Sette biciclette giacciono alla Squadra Mobile

Sequestrate a San Mauro Torinese, in casa dell'oste Giovanni Nicco, si trovano ancora giacenti negli uffici della Squadra Mobile, in corso Vinzaglio 10, sette biciclette di provenienza furtiva, tre da uomo e quattro da donna. Gli interessati sono pregati di presentarsi per l'eventuale riconoscimento. Presso gli uffici stessi si trova anche una borsetta nera di finta pelle, contenente un rosario, quattro chiavi e del denaro, trovata in un portone.

Percossa e graffiata dall'amante del marito

Luigia Barberis in Bressano, casalinga quarantasettenne abitante in via Verrès 10, si è fatta medicare al vecchio Ospedale San Giovanni per una ecchimosi alla palpebra inferiore sinistra e varie graffiature. La Barberis, che ha qualche motivo per lamentarsi del marito, s'era imbattuta, all'altezza del n. 11 di via Vanchiglia, con certa Concetta Bartoldi fu Modesto, da lei ritenuta l'amante del proprio consorte. Superfluo spiegare come si svolse l'incontro fra le due donne. La Barberis guarirà in 5 giorni.

L'esodo in Francia delle orde rosse fuggite dalla Catalogna

Un documento fotografico del pauroso afflusso al posto di frontiera di Le Perthus dei rossi catalani che cercano scampo in Francia. Mentre i capi bolscevichi, responsabili delle carneficine compiute, hanno già passato il confine in auto ricolme di gioielli e denaro depredati, la folla dei miliziani e le loro famiglie si accalcano ai posti di controllo. La Francia non li rifiuterà: essa è sempre pronta a incamerare uomini e denaro.

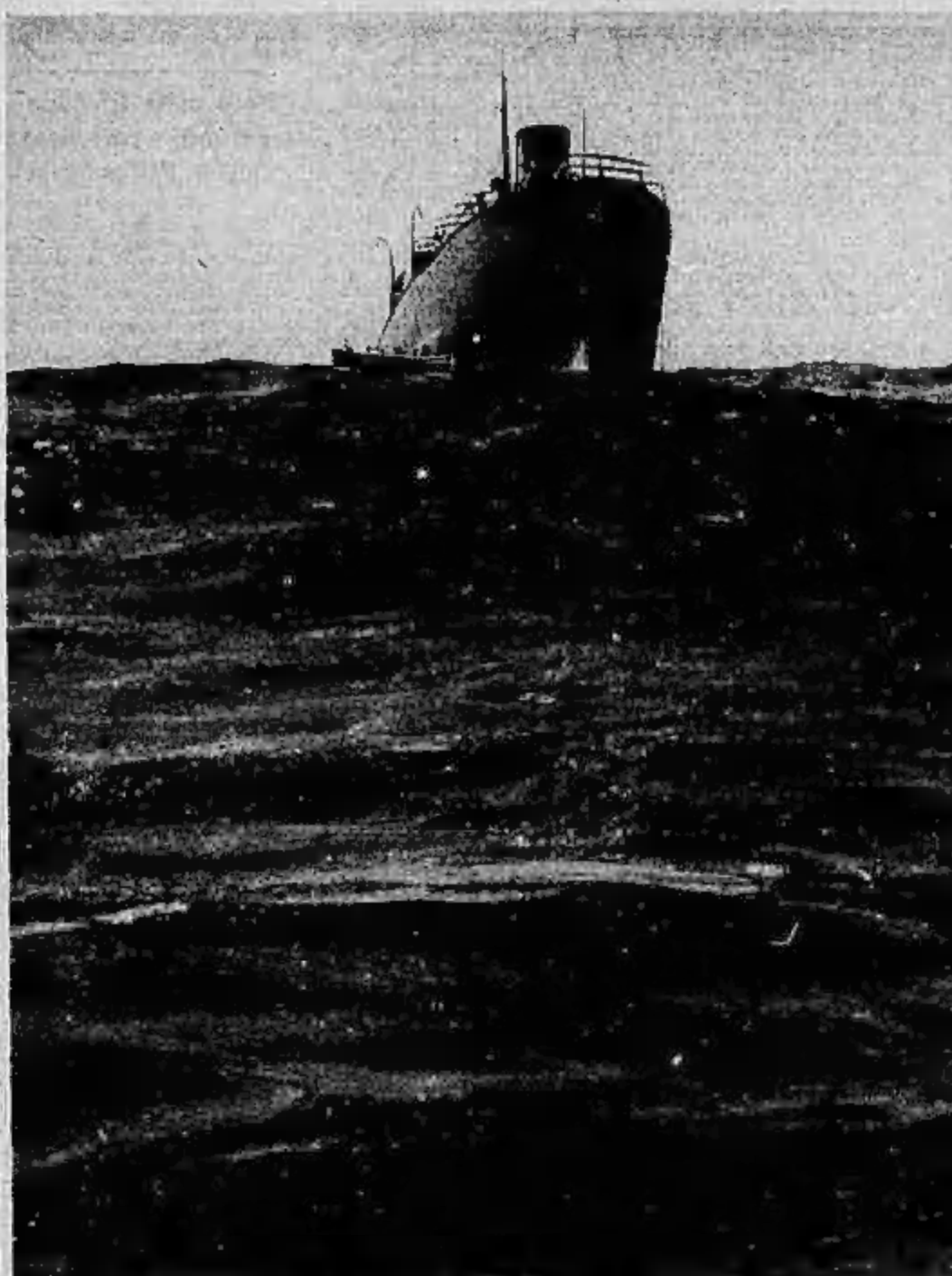
Squadre di guardie mobili francesi, disposte a catena, incanalano, al posto di confine franco-spagnolo di Le Perthus, l'afflusso dei fuggitivi rossi catalani. La fila interminabile si sgrana lentamente verso il punto di controllo, ove si provvede all'istradamento dei profughi.

Gli alberghi e le abitazioni private di Le Perthus sono già stati invasi dai caporioni rossi, che non fanno questione di prezzo, avendo le tasche colme di refurtiva. I più poveri — i traditi e gli ingannati — sono ben felici di passare la notte su di un marciapiede della cittadina.

A Rodi

La popolazione di Rodi inneggia alla conquista di Barcellona dinanzi al Palazzo del Governo, dal quale S. E. De Vecchi di Val Cismon ha pronunciato un forte discorso.

Bice del Frate

La prima ballerina della « Scala », Bice del Frate, che in questi giorni ottiene vivi successi al Teatro Reale dell'Opera del Cairo.

Come venne salvato l'equipaggio del "Jaguar„ la nave-cisterna spezzatasi in due nell'Atlantico

Uno dei più straordinari incidenti nella storia della navigazione è quello toccato alla nave petroliera « Jaguar », di 9827 tonnellate, spezzatasi in due a 1500 miglia da Capo Hatteras, in pieno Atlantico. L'equipaggio della nave-cisterna, ch'era stata còlta dalla tempesta, dopo ore di pericolosa ed estenuante navigazione, udiva un sinistro scricchiolio. La petroliera, poco dopo, si spaccava in due e sette uomini rimanevano sulla parte prodiera, mentre trenta restavano su quella di poppa. Data la fulmineità della catastrofe, non era stato possibile lanciare l'« S.O.S. », il grido d'aiuto dei naviganti. Per un caso fortunato, il rottame prodiero veniva avvistato nella notte dal cargo norvegese « Duala », il cui equipaggio tosto metteva a mare le scialuppe e correva in soccorso dei pericolanti. I sette uomini, ch'erano rimasti senza viveri e senza acqua, venivano strappati dal rottame, quasi completamente sommerso, sfiniti e semi-assiderati. Essi trovavano cure e sostanziose vivande a bordo del « Duala », che tosto si metteva alla ricerca dell'altro rottame. Questo ultimo veniva trovato all'alba, a circa dieci miglia dal precedente rottame. Altre scialuppe si recavano in soccorso dei trenta rimanenti naufraghi. Questo documentario fotografico, opera dell'unico passeggero a bordo del cargo norvegese, ci mostra: a sinistra, un battello di salvataggio che accosta il rottame di poppa del « Jaguar » per salvare i pericolanti; a destra, i salvati vengono issati sul « Duala ».